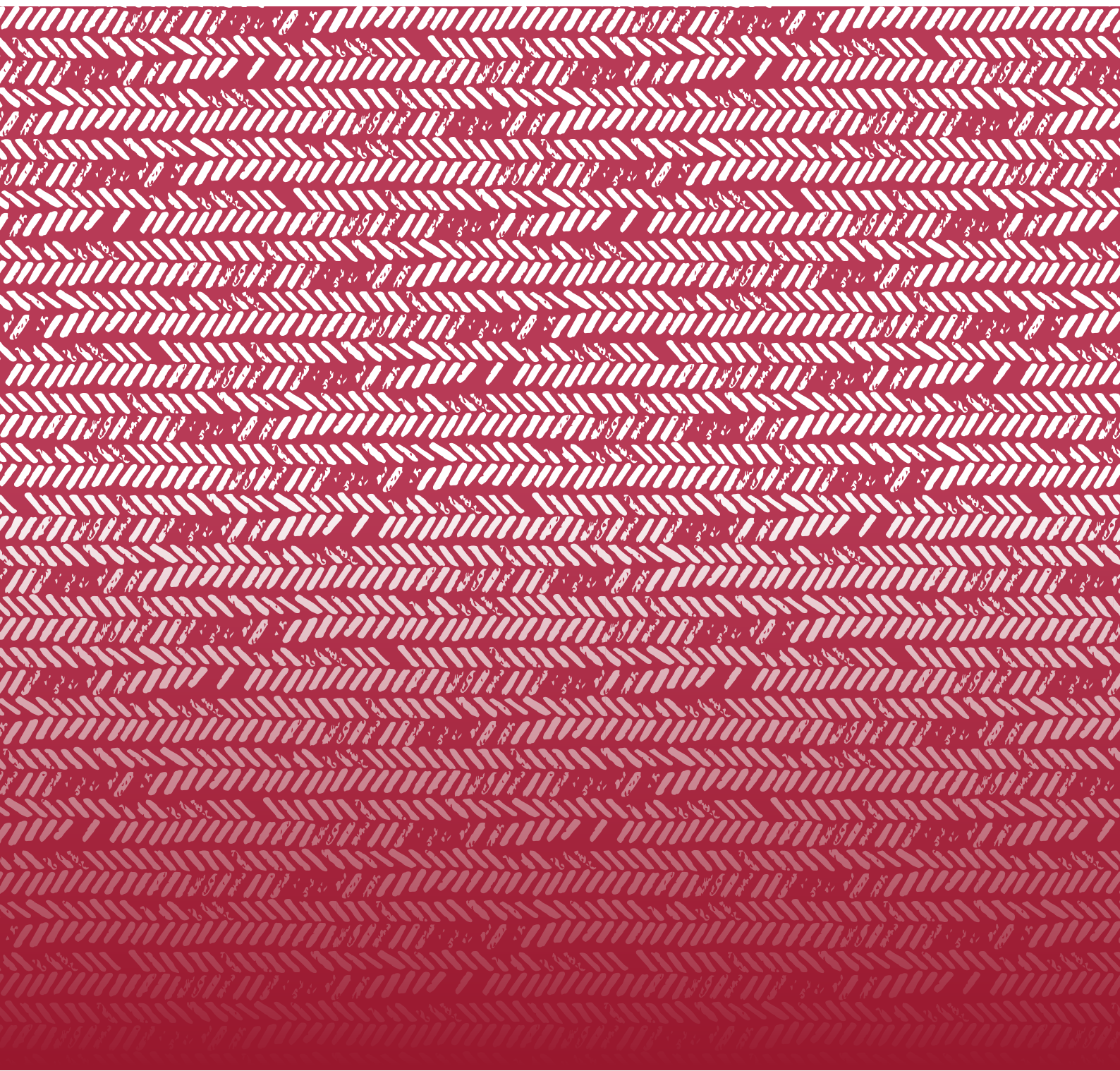


2025

Bilancio di Sostenibilità



Indice

Lettera agli stakeholder	6
Highlights	8
Nota metodologica	11
1 Identità e ruolo del Consorzio nel sistema EPR	12
1.1 Storia, missione e valori	14
1.2 Strumenti e servizi per i Soci	20
1.3 Evoluzione del quadro normativo	22
1.4 Responsabilità, governance e integrità	26
1.5 Il percorso ESG di Cobat TYRE	32
2 La filiera: sinergia e dialogo tra le parti	36
2.1 Il fine vita degli pneumatici: un modello strutturato e tracciabile	38
2.2 Produttori e importatori: i Soci del Consorzio	40
2.3 La collaborazione con gli operatori di filiera	42
2.4 Il dialogo con i cittadini e le istituzioni	44
3 Misurare la circolarità: le performance della filiera	50
3.1 Il ciclo di vita degli pneumatici	52
3.2 I risultati di raccolta di Cobat TYRE	53
3.3 L'efficienza della rete logistica	63
3.4 Energia rinnovabile negli impianti di trattamento	64
4 Creazione di valore nella filiera: circolarità e tecnologia	66
4.1 Rischi ambientali, tutela e prevenzione	68
4.2 Innovazione nei processi di trattamento	70
4.3 La valorizzazione delle materie prime seconde	73
Annex	76
Analisi di materialità: metodologia e impatti	78
Governance	79
Sociale	80
Ambiente	82
GRI Content Index	84

Lettera agli stakeholder

Nel 2025 Cobat TYRE ha raggiunto risultati che confermano la solidità del nostro modello consortile e la capacità della filiera di operare con efficienza, responsabilità e visione. Abbiamo raccolto e gestito **42.381 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso (PFU)**, con un incremento del **31% rispetto al 2023**, superando in tutte le macroaree gli obiettivi previsti dal D.M. 182/2019.

Un risultato che testimonia non solo la crescita del sistema, ma anche la capacità di garantire un servizio puntuale, trasparente e pienamente conforme ai principi della Responsabilità Estesa del Produttore. Nel mercato del ricambio abbiamo raggiunto **30.556 tonnellate**, pari a **+10,85% oltre il target ministeriale**, mentre il circuito ACI ha registrato una crescita del **58%**, con **11.824 tonnellate raccolte**.

La sostenibilità rimane il fulcro del nostro operato. Per noi significa trasformare i PFU da rifiuto a risorsa, generando materia prima seconda destinata a nuovi cicli produttivi e contribuendo concretamente alla transizione ecologica. Il polverino di gomma, impiegato negli asfalti modificati e in numerose applicazioni industriali, continua a dimostrare come la filiera dei PFU possa creare valore ambientale, economico e sociale.

Il contesto normativo sta vivendo un'evoluzione significativa. L'avvio del nuovo **Registro nazionale dei produttori e importatori di pneumatici**, operativo dal 2025, introduce requisiti più stringenti di tracciabilità e trasparenza. Parallelamente, la consultazione pubblica avviata dal MASE per l'aggiornamento del D.M. 182/2019 apre una fase di rinnovamento che richiederà a tutti gli operatori un impegno crescente in termini di conformità

e qualità dei processi. Cobat TYRE continuerà a supportare i propri Soci in questo percorso, garantendo presidio normativo, chiarezza interpretativa e strumenti operativi adeguati.

Le sfide affrontate nel 2025 sono state numerose, ma la risposta del sistema è stata **compatta, competente e proattiva**. Abbiamo rafforzato la rete logistica, migliorato l'efficienza dei flussi, potenziato la digitalizzazione dei servizi e consolidato il dialogo con gli operatori della filiera. La **gestione dell'extratarget**, anche quest'anno, ha rappresentato una prova concreta della robustezza del nostro modello operativo, capace di intervenire con tempestività anche nelle aree geografiche più complesse.

Un ringraziamento sincero va ai nostri Soci, ai trasportatori, agli impianti partner, ai tecnici, agli enti locali e a tutti gli operatori che ogni giorno contribuiscono al buon funzionamento della filiera. Il vostro impegno ha reso possibile il superamento di ogni obiettivo e ha confermato il valore del lavoro sinergico che caratterizza il nostro sistema.

Cobat TYRE continua a dimostrare che una gestione circolare dei PFU è possibile, sostenibile e orientata al futuro. Il Bilancio di Sostenibilità 2025 racconta questo percorso: un sistema che cresce, evolve e si rafforza, mantenendo al centro trasparenza, efficienza e responsabilità.

Con gratitudine e fiducia nel lavoro che ci attende,

Francesco Massaro
Direttore Generale Cobat TYRE

Highlights

RACCOLTA E RECUPERO

Tonnellate di PFU raccolti complessivamente

42.381,13 t

+31% vs 2023

Tonnellate di PFU raccolti da mercato del ricambio

30.556,25 t

+23% vs 2023

Percentuale di PFU raccolti da mercato del ricambio
oltre il target ministeriale

+10,85%

Tonnellate di PFU raccolti per ACI

11.824,88 t

+58% vs 2023

Numero di richieste di raccolta evase

9.409

GOVERNANCE

Temi materiali

8

Valore economico generato

12.044.611 €

+16,4% vs 2024

Valore economico distribuito

11.944.042 €

+17,3% vs 2024

MOG 231

Codice Etico

ISO 14001

ISO 9001



Nota metodologica

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato predisposto per fornire una rappresentazione strutturata e trasparente delle attività svolte e delle modalità operative adottate **da Cobat TYRE – Società Consortile a responsabilità limitata** (di seguito “Cobat TYRE” o il “Consorzio”). Cobat TYRE è una società consortile regolamentata dal Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182, ai fini di assicurare la corretta gestione degli **Pneumatici Fuori Uso (PFU)**.

Il presente documento di rendicontazione fa riferimento all'anno fiscale **1° gennaio – 31 dicembre 2025**.

Il perimetro di rendicontazione coincide con Cobat TYRE (Cod. Fisc./P.IVA 145186210009 – REA 1526501), con sede legale in Roma, Via della Ferratella in Laterano 33.

In assenza di un obbligo normativo specifico in materia di rendicontazione non finanziaria, il Consorzio ha scelto di redigere volontariamente il presente documento, riconoscendo la **rendicontazione di sostenibilità come uno strumento utile a rafforzare la trasparenza nei confronti degli stakeholder**, descrivere il ruolo svolto nel sistema EPR e dare evidenza agli elementi di governance, ai processi e alle responsabilità che caratterizzano l'operatività consortile.

Il Bilancio è stato elaborato con riferimento agli **Standard GRI – Global Reporting Initiative**, nella versione aggiornata al **1° gennaio 2023**, adottando l'opzione “**with reference to**”. La selezione dei contenuti e degli indicatori è stata effettuata tenendo conto della natura non industriale del Consorzio, della disponibilità informativa e della rilevanza dei temi rispetto al modello di business consortile.

La definizione dei contenuti del Bilancio è stata supportata da un'**analisi di materialità**, condotta con il supporto metodologico di **Circularity – Società Benefit**, finalizzata a individuare le tematiche ESG maggiormente rilevanti per il Consorzio e per i principali stakeholder, in coerenza con gli standard GRI. Il processo e i risultati dell'analisi di materialità sono riportati in Annex.

Il presente documento non è stato soggetto ad assurance esterna.

Per eventuali richieste di chiarimento o approfondimento sui contenuti, è possibile contattare il Consorzio al seguente indirizzo e-mail:

f.massaro@tyrecobat.it.

1.

Identità e ruolo del Consorzio nel sistema EPR

8

Temi materiali

MOG 231

Codice Etico

ISO 14001

ISO 9001

Valore economico generato

12.044.611 €

+16,4% vs 2024

Valore economico distribuito

11.944.042 €

+17,3% vs 2024

- 1.1 Storia, missione e valori
- 1.2 Strumenti e servizi per i Soci
- 1.3 Evoluzione del quadro normativo
- 1.4 Responsabilità, governance e integrità
- 1.5 Il percorso ESG di Cobat TYRE

1.1 Storia, missione e valori

Cobat TYRE è la società consortile del sistema Consorzi Cobat specializzata nella gestione degli **Pneumatici Fuori Uso (PFU)**. Il Consorzio opera nel pieno rispetto del **Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182**, attraverso un sistema strutturato di raccolta e gestione degli Pneumatici Fuori Uso che garantisce **l'adempimento degli obblighi normativi e promuove la valorizzazione dei materiali recuperati**.

Cobat TYRE nasce con l'obiettivo di **supportare Produttori e Importatori di pneumatici** nell'assolvimento delle responsabilità connesse alla gestione del fine vita dei prodotti immessi sul mercato, offrendo un servizio qualificato, affidabile e conforme al principio della **Responsabilità Estesa del Produttore**. In qualità di soggetto accreditato presso il Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso, Cobat TYRE è abilitato a operare anche nella filiera dei PFU provenienti da attività di autodemolizione.

Su tutto il territorio nazionale, il Consorzio coordina servizi di raccolta, trasporto, **trattamento e avvio al recupero e al riciclo** degli Pneumatici Fuori Uso, avvalendosi delle migliori tecnologie disponibili e assicurando il **rispetto dei target di recupero** stabiliti dalla normativa vigente.

La Responsabilità Estesa del Produttore

Cobat TYRE opera a supporto dell'attuazione del principio di **Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)**, che attribuisce ai Produttori e Importatori di pneumatici la responsabilità della gestione degli Pneumatici Fuori Uso generati dai prodotti immessi sul mercato lungo l'intero ciclo di vita.

In base a tale principio, i soggetti obbligati sono tenuti a garantire e finanziare la corretta gestione dei PFU, assicurando – direttamente o attraverso sistemi collettivi – le attività di **raccolta, trattamento, recupero e smaltimento** finale nel rispetto della normativa vigente. L'EPR introduce inoltre un approccio orientato alla prevenzione, volto a ridurre gli impatti ambientali già nelle fasi di progettazione e immissione sul mercato degli pneumatici, favorendo soluzioni che migliorino durabilità, sicurezza, recuperabilità dei materiali e performance ambientali complessive.

Il quadro normativo europeo in materia di responsabilità estesa del produttore, rafforzato dalle politiche sull'economia circolare e in particolare dal **Pacchetto Economia Circolare del 2018**, ha definito requisiti minimi comuni per i regimi EPR, successivamente recepiti nell'ordinamento nazionale attraverso l'aggiornamento della normativa ambientale. Per il settore dei PFU, tali principi trovano attuazione in un sistema regolamentato che assegna ai sistemi collettivi un ruolo centrale nel garantire l'effettiva applicazione degli obblighi, la tracciabilità dei flussi e la trasparenza delle informazioni.

In qualità di sistema consortile specializzato, **Cobat TYRE** affianca i propri Soci nell'adempimento degli obblighi derivanti dall'EPR, fornendo un supporto tecnico, organizzativo e amministrativo strutturato che comprende:

- il coordinamento della **gestione operativa dei PFU** attraverso una rete di operatori qualificati e autorizzati;
- il supporto ai Soci nella gestione degli **adempimenti documentali** e informativi previsti dalla normativa;
- l'assicurazione della **tracciabilità dei flussi** e della predisposizione della **reportistica ambientale**;
- la tutela dei Soci mediante **manleva dalle responsabilità civili** connesse a violazioni non dolose della normativa vigente.

Origini ed evoluzione della realtà consortile

Cobat TYRE si inserisce in un percorso di sviluppo avviato dal sistema Cobat alla fine degli anni Ottanta. Nato nel **1988** come consorzio obbligatorio per la gestione delle batterie al piombo esauste, **Cobat** ha progressivamente evoluto il proprio modello, ampliando l'ambito di intervento e adottando un approccio sempre più orientato alla specializzazione delle filiere e alla gestione circolare dei prodotti a fine vita.

La liberalizzazione del mercato e l'evoluzione del quadro normativo hanno portato alla **costituzione di consorzi dedicati a specifici flussi di rifiuti**, in grado di rispondere in modo puntuale agli obblighi EPR. In questo contesto, **nel 2017 nasce Cobat TYRE** come consorzio volontario per la gestione degli Pneumatici Fuori Uso, riconosciuto dal Ministero nel 2018 e pienamente operativo dal 2019.

1988 • Costituzione di Cobat come **Consorzio Obbligatorio per le Batterie al Piombo Esauste e i Rifiuti Piombosi** (art. 9 quinquies del D. L. 397/1988 convertito in Legge n.475/1988).

2008 • Con il **D.Lgs. 188/2008**, che recepisce la direttiva europea 2006/66/CE, viene liberalizzato il mercato della gestione delle batterie esauste, segnando la fine dell'obbligatorietà di Cobat come unico consorzio nazionale e la creazione di Cobat Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo.

2012 • Cobat Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo inizia ad occuparsi della gestione, trattamento e avvio a riciclo dei **RAEE**.

2017 • **Fondazione di Cobat TYRE**, consorzio volontario per la raccolta e la gestione degli Pneumatici Fuori Uso.

2018 • Riconoscimento di Cobat TYRE da parte del Ministero, pienamente operativo a partire dal 2019.

2018 • Scissione di Cobat Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo e conseguente nascita di Cobat RAEE e Cobat RIPA.

2024 • Nascita di **Consorzi Cobat**, il **"consorzio dei consorzi"** che coordina e gestisce in sinergia 6 filiere per la Responsabilità Estesa del Produttore.

Il sistema sinergico di Consorzi Cobat

Consorzi Cobat è la **struttura di coordinamento** che riunisce consorzi specializzati nella gestione dei prodotti a fine vita per l'assolvimento degli obblighi EPR. Nato per offrire a Produttori e Importatori un **interlocutore unico**, il sistema favorisce **sinergie operative** e **coerenza gestionale tra filiere**, mantenendo un elevato grado di competenze specifiche.

Il sistema riunisce consorzi specializzati nella gestione delle seguenti filiere di rifiuti: pile e accumulatori (**Cobat RIPA**), apparecchiature elettriche ed elettroniche (**Cobat RAEE**), pneumatici fuori uso (**Cobat TYRE**), materiali compositi (**Cobat Compositi**), rifiuti tessili (**Cobat Tessile**) e polistirene espanso (**Cobat EPS**).



Cobat RIPA

per batterie e accumulatori



Cobat RAEE

per apparecchiature elettriche ed elettroniche, inclusi i moduli fotovoltaici



Cobat TYRE

per la raccolta e il riciclo degli Pneumatici Fuori Uso



Cobat TESSILE

per i rifiuti tessili



Cobat EPS

per il polistirene espanso



ELV Italia

per i veicoli fuori uso

consorzi
cobat

La nostra mission e i nostri valori

Rendere i **Produttori e gli Importatori di pneumatici protagonisti dell'economia circolare**, tutelando la loro compliance normativa nella gestione del fine vita dei prodotti grazie ad efficienti processi di riciclo che garantiscono la valorizzazione del rifiuto e la sua trasformazione in nuove materie prime.



Trasparenza

Cobat TYRE opera secondo principi di chiarezza e **responsabilità**, garantendo la **tracciabilità** completa dei flussi di raccolta e riciclo degli Pneumatici Fuori Uso. La trasparenza rappresenta la base del rapporto fiduciario con produttori, importatori, istituzioni e cittadini, e si traduce in una comunicazione chiara, verificabile e accessibile.



Efficienza

Il Consorzio si impegna a ottimizzare ogni fase della filiera, dalla raccolta al recupero, adottando modelli organizzativi e tecnologici orientati alla **massima efficacia** e al **minimo impatto ambientale**. L'efficienza consente di generare valore ambientale ed economico, massimizzando il grado di circolarità della filiera.



Sostenibilità

Al centro dell'azione di Cobat TYRE vi è la promozione di uno **sviluppo sostenibile e circolare**, inteso come equilibrio tra tutela ambientale, responsabilità sociale e crescita economica. Il Consorzio contribuisce attivamente alla transizione ecologica, valorizzando il ruolo degli Pneumatici Fuori Uso come risorsa e non come scarto.

I protagonisti della filiera: i PFU

Secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) del **Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182**, adottato ai sensi dell'articolo 228 del **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152**, si definiscono:

Pneumatici

i componenti delle ruote dei veicoli costituiti da un involucro elastico di gomma, rinforzato da tele, reti metalliche o altri materiali, destinato a contenere fluidi in pressione o camere d'aria.

Pneumatici Fuori Uso (PFU)

quegli pneumatici rimossi dal loro impiego in qualsiasi momento della loro vita utile, dei quali il detentore si disfi, abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi, e che **non siano destinati alla ricostruzione o a un successivo riutilizzo.**



1.2 Strumenti e servizi per i Soci

I Soci costituiscono il fulcro del modello consortile di Cobat TYRE. Il **dialogo continuativo e strutturato con la base associativa** orienta le scelte strategiche del Consorzio e contribuisce allo sviluppo di **soluzioni operative sempre più efficaci, trasparenti e coerenti** con il principio di Responsabilità Estesa del Produttore.

Governance partecipativa e ascolto strutturato

La partecipazione dei Soci è garantita attraverso strumenti di governance condivisa, **processi decisionali inclusivi e momenti strutturati di ascolto**.

L'**Assemblea dei Soci** rappresenta l'organo centrale di confronto e indirizzo, mentre le indagini periodiche di soddisfazione consentono di raccogliere **feedback sui servizi offerti e sulle esigenze emergenti**. I risultati delle survey vengono analizzati e integrati nella pianificazione annuale, alimentando un percorso di miglioramento continuo.

Ascolto dei Soci e miglioramento continuo

Cobat TYRE adotta un sistema strutturato di monitoraggio dei reclami e delle segnalazioni dei Soci, considerandoli uno strumento essenziale per il miglioramento continuo.

L'**indagine di soddisfazione 2026, sulle performance di raccolta e sulle attività di supporto ai Soci del 2025**, conferma una valutazione complessivamente positiva: il **50%** dei rispondenti ha espresso un giudizio pari a **4 su 5**, il **33%** pari a **5**, mentre il restante **17%** ha assegnato un punteggio pari a **2**. I feedback raccolti sono stati considerati nella definizione degli obiettivi di miglioramento, con particolare attenzione allo sviluppo di soluzioni digitali e al potenziamento della rete logistica. L'indagine evidenzia inoltre un elevato grado di fidelizzazione: **oltre il 60% dei Soci rispondenti aderisce a Cobat TYRE da più di tre anni**, a conferma di un rapporto di fiducia consolidato e di una soddisfazione che si traduce in continuità nella collaborazione.



Presidio normativo e supporto strategico

Cobat TYRE assicura ai propri Soci un presidio qualificato sull'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo in materia di PFU ed EPR. Il **dialogo continuo con autorità competenti e istituzioni** consente di ridurre i rischi di non conformità, garantendo aggiornamento costante, chiarezza interpretativa e trasparenza lungo la filiera.

Digitalizzazione dei servizi e tracciabilità

L'offerta consortile si avvale di strumenti digitali progettati per semplificare la gestione operativa e amministrativa. Attraverso un **portale web dedicato**, i Soci possono accedere ai servizi consortili, gestire la documentazione obbligatoria e monitorare lo stato delle attività, assicurando tracciabilità dei flussi, efficienza gestionale e riduzione dei margini di errore.

Formazione e sviluppo delle competenze

In collaborazione con **Cobat Academy**, Cobat TYRE propone percorsi di formazione e consulenza mirati, finalizzati a rafforzare le competenze dei Soci sui temi della sostenibilità, della gestione dei rifiuti e dell'evoluzione normativa. I programmi, erogati in diverse modalità, combinano aggiornamento tecnico e approccio applicativo, rispondendo alle specificità delle imprese aderenti.

Una base associativa che conferma il valore del sistema

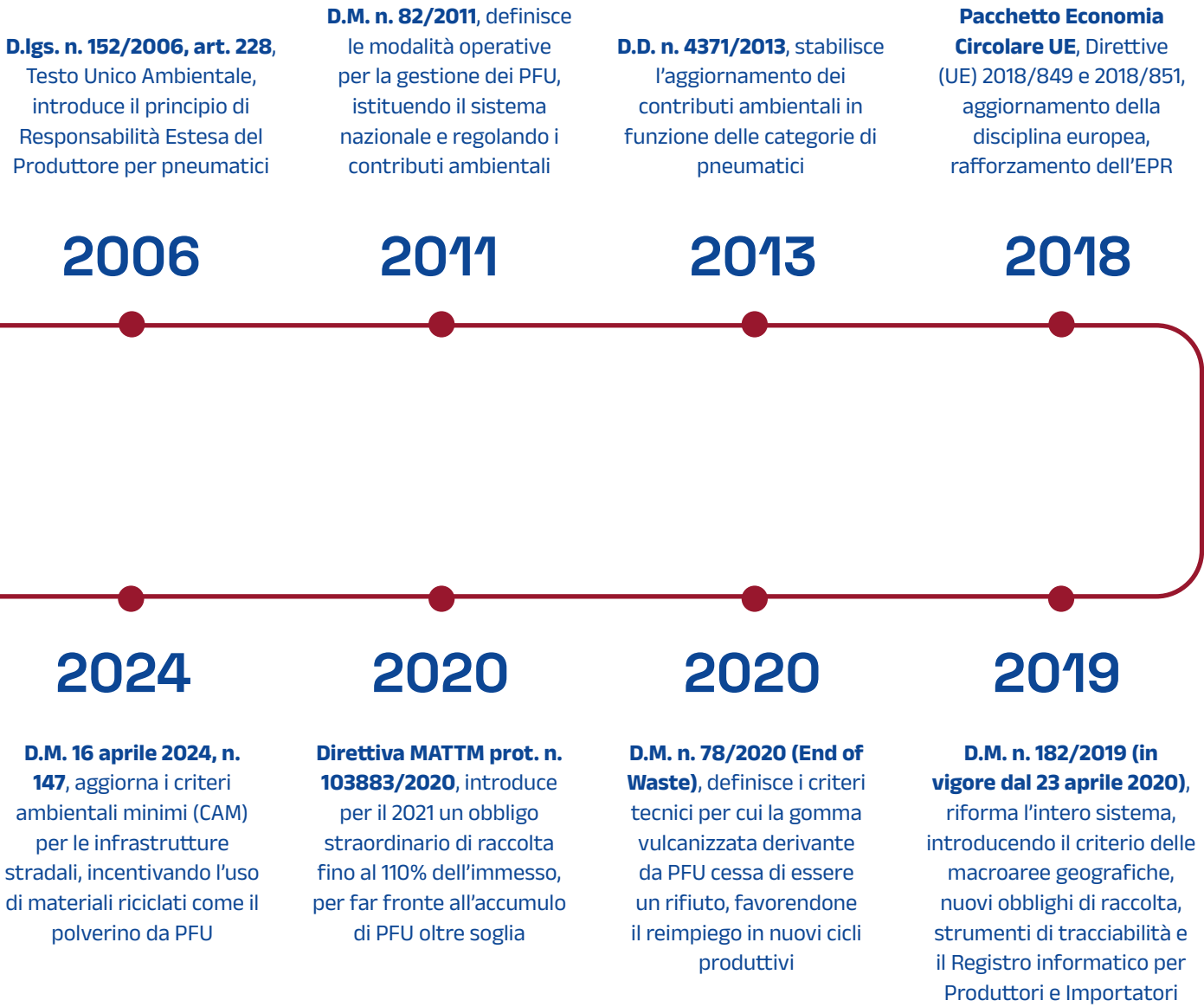
La continuità della base associativa nel tempo riflette il consolidato posizionamento di Cobat TYRE come interlocutore affidabile e qualificato, in grado di garantire un modello gestionale strutturato, improntato alla conformità normativa e all'efficienza operativa.



1.3 Evoluzione del quadro normativo

Il quadro normativo relativo alla gestione degli Pneumatici Fuori Uso si inserisce in un contesto europeo caratterizzato dal progressivo rafforzamento delle politiche in materia di **economia circolare** e **Responsabilità Estesa del Produttore**. Le direttive e gli indirizzi dell'Unione Europea hanno fornito il riferimento per l'evoluzione della disciplina nazionale, orientandola verso modelli di gestione strutturati, trasparenti e coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale.

In tale ambito, la normativa italiana ha definito nel tempo ruoli, obblighi e strumenti operativi per una gestione sempre più efficiente del fine vita degli pneumatici, introducendo requisiti di tracciabilità, criteri di finanziamento e meccanismi di controllo.



Sviluppi futuri: la consultazione pubblica per l'aggiornamento della disciplina EPR

Nel **gennaio 2026** il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato una **consultazione pubblica per aggiornare il Decreto n. 182/2019** sulla responsabilità estesa del produttore nella filiera dei PFU. L'obiettivo è adeguare la normativa all'evoluzione del settore, migliorare l'efficienza del sistema e rafforzare i meccanismi di controllo, favorendo una gestione più trasparente e coerente con i principi dell'economia circolare.

Il Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso

Il Comitato per la gestione degli Pneumatici Fuori Uso provenienti da veicoli a fine vita è stato istituito presso l'Automobile Club d'Italia (ACI) in attuazione del Decreto Ministeriale 11 aprile 2011, n. 82. Il Comitato svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento e consultazione, con l'obiettivo di assicurare una gestione dei PFU da autodemolizione efficace, efficiente e sostenibile sotto il profilo economico e ambientale. L'organismo è composto da cinque membri in rappresentanza dei principali attori della filiera: produttori, importatori e rivenditori di veicoli e pneumatici, demolitori, consumatori, nonché dall'ACI, che ne assume anche la presidenza.

Tra le principali funzioni, il Comitato collabora con Produttori e Importatori di pneumatici, o con le relative forme associative, per valutare l'andamento delle attività di raccolta e gestione dei PFU e favorirne il miglioramento continuo. Sulla base delle informazioni trasmesse dagli operatori, determina l'entità del contributo ambientale necessario a coprire i costi di gestione dei PFU da veicoli a fine vita e riceve annualmente le stime dei costi utili all'aggiornamento del contributo per l'anno successivo.

Il Comitato svolge inoltre un ruolo di garanzia verso i consumatori, assicurando un'informazione chiara e trasparente sulle finalità ambientali del contributo, e provvede alla liquidazione dei corrispettivi dovuti ai soggetti autorizzati che hanno sostenuto i costi delle attività di raccolta e trattamento.

Responsabilità estesa e gestione del fine vita: il ruolo dell'eco-contributo

Il contributo ambientale per gli Pneumatici Fuori Uso è il meccanismo previsto **dall'articolo 228 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006**, n. 152, attraverso il quale viene assicurata la copertura dei costi connessi alla gestione degli pneumatici giunti a fine vita. Le risorse raccolte mediante tale strumento finanziano le attività di raccolta, trasporto, trattamento e recupero, garantendo una gestione conforme ai principi di tutela ambientale.

Il contributo ha carattere **obbligatorio** ed è applicato al momento della vendita di pneumatici nuovi, indipendentemente dalla destinazione d'uso, includendo sia il mercato del ricambio sia il primo equipaggiamento, nonché gli pneumatici installati su veicoli importati. L'importo deve essere **indicato in modo distinto in fattura** lungo l'intera catena di commercializzazione, al fine di assicurare la piena copertura dei costi legati alla gestione del fine vita.

Il quadro regolatorio di riferimento è oggi definito dal **Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182**, che ha sostituito la precedente disciplina, stabilendo criteri di calcolo, categorie merceologiche e obblighi informativi a carico dei soggetti obbligati. Il regolamento costituisce l'atto di attuazione dell'articolo 228 e disciplina in modo puntuale il funzionamento del sistema.

La quantificazione del contributo si basa sulle **stime di pneumatici immessi sul mercato nazionale nell'anno solare precedente**. Tali stime comprendono l'insieme degli pneumatici destinati al **ricambio**, al **primo equipaggiamento** e **quelli montati su veicoli importati**, e sono trasmesse annualmente da Produttori, Importatori o dalle forme associative di riferimento, tenendo conto delle diverse tipologie di pneumatici e dei veicoli cui sono destinati.

Ai fini della determinazione del contributo, gli pneumatici sono suddivisi in **tre classi dimensionali in funzione del peso**:

- **Piccola,**
per pneumatici con peso medio pari a 9,70 kg;
- **Media,**
per pneumatici con peso medio pari a 65 kg;
- **Grande,**
per pneumatici con peso medio pari a 170 kg.

Il **Comitato per la gestione dei PFU** valuta le stime di immissione sul mercato e definisce l'entità del contributo necessario a coprire i costi di gestione del fine vita, riflettendo i differenti oneri associati alle operazioni di raccolta e trattamento per le diverse categorie dimensionali.

1.4 Responsabilità, governance e integrità

Cobat TYRE opera all'interno di un sistema di governance progettato per sostenere **l'affidabilità del modello consortile e garantire una gestione ordinata e responsabile della filiera** degli Pneumatici Fuori Uso. L'assetto organizzativo adottato consente di presidiare i processi decisionali e operativi, assicurando coerenza tra indirizzi strategici, gestione quotidiana e sistemi di controllo, in linea con gli obiettivi economici, ambientali e organizzativi del Consorzio.

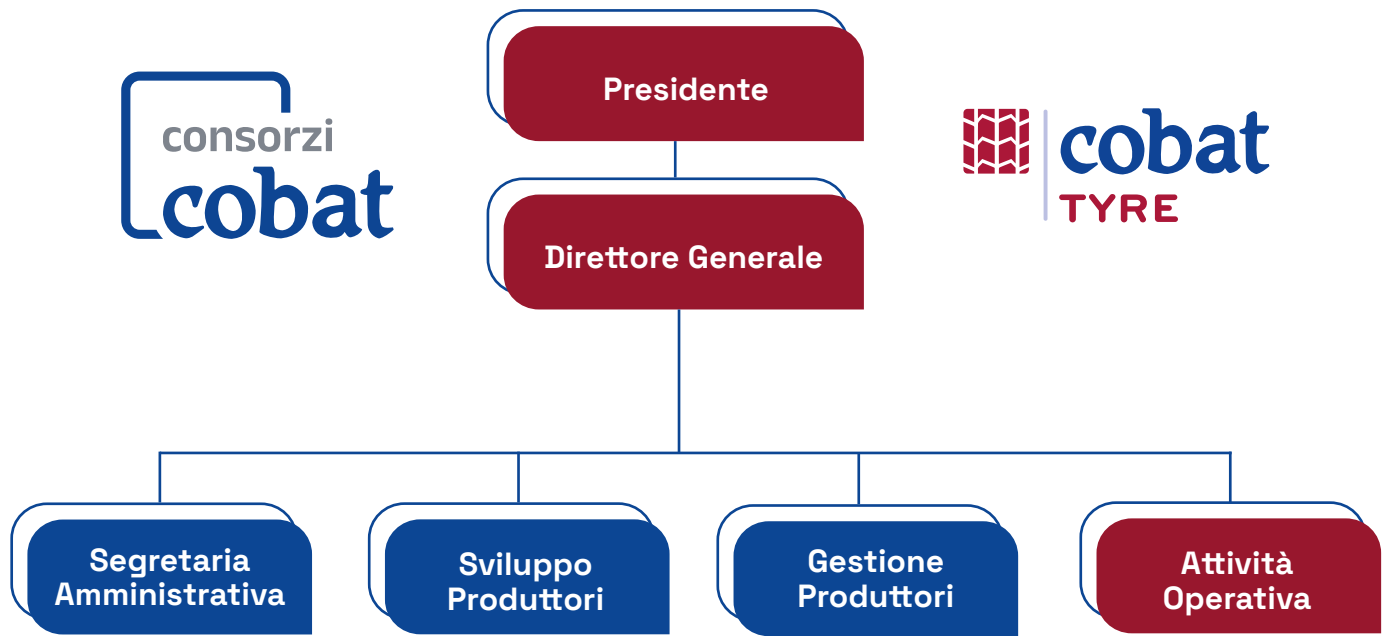
Gli indirizzi strategici e le linee di sviluppo del Consorzio sono definiti dal **Consiglio di Amministrazione**, cui spetta la supervisione complessiva delle attività e l'approvazione degli obiettivi di sostenibilità. Il **Presidente** esercita le funzioni di rappresentanza legale e di coordinamento esecutivo, mentre la gestione operativa e l'ordinaria amministrazione sono affidate al **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio.

Il Consorzio promuove un **aggiornamento continuo delle competenze del proprio organo di governo** sui temi della sostenibilità, con particolare riferimento alla gestione dei PFU. Tale percorso è supportato da aggiornamenti tecnici, partecipazione a eventi di settore e momenti di confronto con stakeholder qualificati, contribuendo a integrare in modo strutturato i principi di sostenibilità nei processi decisionali e strategici.

Un sistema di presidi previene i **conflitti d'interesse** e garantisce la tracciabilità delle decisioni, attraverso il coinvolgimento collegiale degli organi di vertice, il supporto dei controlli e procedure di monitoraggio che prevedono, ove necessario, l'astensione degli interessati e la formalizzazione delle decisioni.

Le **scelte in materia ambientale, sociale e di governance** rientrano tra le competenze del CdA e del Direttore Generale e sono oggetto di verifica periodica nell'ambito dei processi di rendicontazione e dei flussi informativi verso le autorità competenti. Il sistema di controllo è completato dall'attività del **Collegio Sindacale**, incaricato della vigilanza contabile, e dall'**Organismo di Vigilanza**, responsabile del monitoraggio sull'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'Assemblea dei Soci rappresenta un elemento centrale della governance consortile, esercitando funzioni di indirizzo e controllo attraverso la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione sulla base di criteri di competenza e rappresentatività delle diverse categorie aderenti, nonché partecipando alle decisioni strategiche per le materie di propria competenza.



Il nostro Codice Etico

Il Codice Etico, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dal Consorzio, definisce i principi di riferimento che orientano i comportamenti degli Amministratori, dei Collaboratori e di tutti i soggetti che operano o intrattengono rapporti professionali e commerciali con il Consorzio.

Tutti i soggetti coinvolti nelle attività di Cobat TYRE sono pertanto tenuti a conformare il proprio operato ai seguenti **principi etici**:

LEGALITÀ

Rispetto delle normative vigenti e dei regolamenti aziendali applicabili.

LEALTÀ

Integrità, correttezza e senso di responsabilità nello svolgimento di ogni attività.

TRASPARENZA

Correttezza, completezza, accuratezza, uniformità e tempestività delle informazioni.

IMPARZIALITÀ

Rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione basata su età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche, sindacali o religiose.

DILIGENZA E PROFESSIONALITÀ

Svolgimento dei rapporti di lavoro e collaborazione nel rispetto dell'interesse del Consorzio, perseguendo obiettivi di efficacia ed efficienza.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Tutela dei dati personali e delle informazioni riservate relative a clienti, collaboratori e terzi.

TUTELA DELL'AMBIENTE, DELLA SICUREZZA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Impegno a garantire l'equilibrio tra iniziativa economica, sicurezza delle operazioni e riduzione degli impatti ambientali.

I nostri strumenti per una struttura di governance efficiente

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

Cobat TYRE ha implementato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 quale presidio a supporto della legalità, della correttezza gestionale e della prevenzione dei rischi. Il Modello disciplina l'assetto dei poteri, i processi sensibili e i sistemi di controllo interno, individuando ruoli e responsabilità. Il compito di vigilare sull'effettiva applicazione e sull'aggiornamento del Modello è affidato all'Organismo di Vigilanza, che opera in autonomia e indipendenza.

CANALE WHISTLEBLOWING

Il Consorzio ha attivato un canale dedicato per la segnalazione di comportamenti irregolari o non conformi, accessibile a dipendenti, collaboratori e stakeholder esterni. Lo strumento garantisce riservatezza, tutela del segnalante e possibilità di invio anche in forma anonima. Le segnalazioni sono esaminate dall'Organismo di Vigilanza, che ne valuta la fondatezza e assicura una gestione imparziale, tempestiva e conforme alle disposizioni vigenti.

REGOLAMENTO GDPR

La protezione dei dati personali è assicurata attraverso un sistema strutturato di gestione della privacy, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679. Cobat TYRE ha definito procedure, controlli e misure di sicurezza finalizzati a garantire un trattamento dei dati corretto, trasparente e sicuro, nel rispetto dei diritti degli interessati e dei principi di responsabilizzazione e protezione delle informazioni.

A dimostrazione dell'efficacia dell'assetto di governance e dei sistemi di controllo adottati, nel periodo di rendicontazione non si sono verificati episodi di non conformità a leggi e regolamenti tali da comportare sanzioni o pene pecuniarie.

Un sistema integrato per qualità e tutela ambientale

Cobat TYRE ha definito una **Politica per la Qualità e l'Ambiente**, disponibile sul sito web istituzionale, che costituisce il riferimento per l'indirizzo e il coordinamento delle attività consortili. La Politica orienta l'organizzazione al rispetto dei requisiti normativi, al miglioramento sistematico delle prestazioni e alla progressiva riduzione degli impatti ambientali, promuovendo una visione integrata della sostenibilità.

Tale impostazione si traduce nell'adozione di un **Sistema di Gestione Integrato**, finalizzato a presidiare i processi, garantire la tracciabilità delle operazioni, gestire i rischi e favorire il coinvolgimento del personale nei percorsi di miglioramento.

La solidità del Sistema di Gestione è attestata dal conseguimento delle **certificazioni di conformità ai principali standard internazionali di riferimento**:

UNI EN ISO 9001, a supporto della gestione per la qualità e dell'ottimizzazione dei processi;

UNI EN ISO 14001, a presidio della gestione ambientale, della prevenzione dell'inquinamento e del contenimento degli impatti.



Distribuzione del Valore Economico Generato lungo la filiera

La distribuzione del **valore generato** da Cobat TYRE riflette il ruolo del Consorzio come soggetto di coordinamento della filiera, orientato a una gestione efficiente e responsabile delle risorse economiche. Il valore creato attraverso le attività consortili viene prevalentemente **redistribuito lungo la catena operativa**, a beneficio degli operatori coinvolti nei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e recupero degli Pneumatici Fuori Uso, nonché dei fornitori di servizi specialistici.

Valore economico generato

12.044.611 €

+16,4% vs 2024

Valore economico distribuito

11.944.042 €

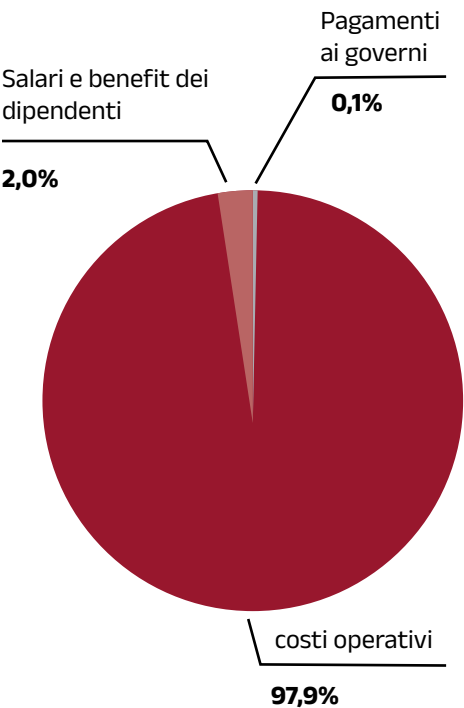
+17,3% vs 2024

Valore economico distribuito sul totale del valore generato

99,2%

vs 98,5% nel 2024

La redistribuzione del valore economico nel 2025

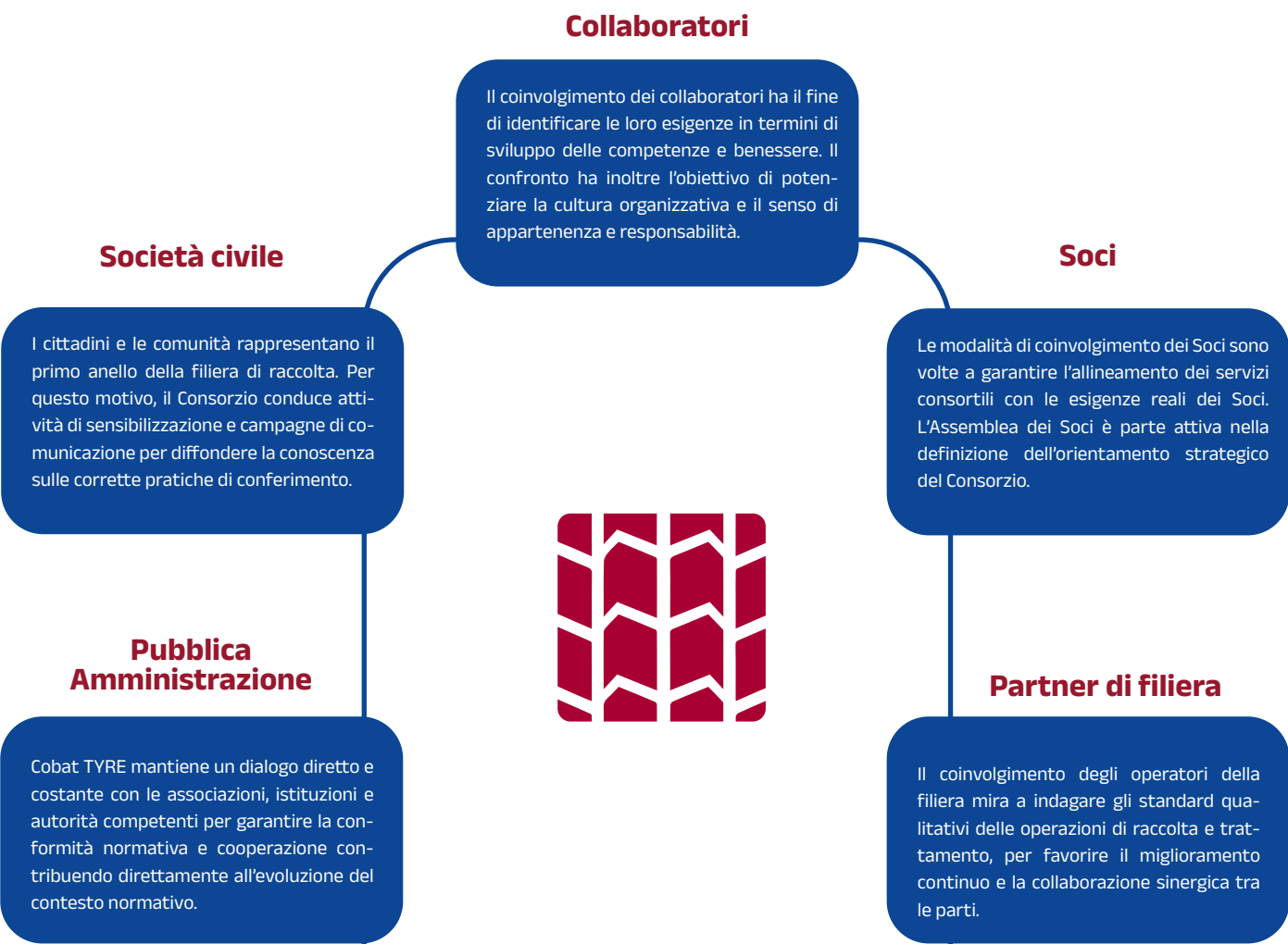


1.5 Il percorso ESG di Cobat TYRE

Per Cobat TYRE, la rendicontazione di sostenibilità costituisce l'avvio di un percorso strutturato di **consapevolezza e responsabilizzazione rispetto agli impatti generati dalle attività consortili** nel contesto dell'economia circolare. Il reporting ESG consente di rappresentare in modo sistematico le **performance del Consorzio e della filiera** sotto il profilo ambientale, sociale e di governance, configurandosi al contempo come uno strumento di dialogo e confronto trasparente con gli stakeholder.

Stakeholder engagement: dialogo e creazione di valore condiviso

Cobat TYRE promuove un **coinvolgimento continuativo e strutturato** dei propri stakeholder, integrandone il contributo nei processi decisionali e di indirizzo strategico. Questo approccio consente di rafforzare un modello di governance partecipato, orientato allo sviluppo di una filiera efficiente e responsabile, capace di generare valore condiviso e di sostenere un percorso di miglioramento continuo.



Questo percorso ha posto al centro il dialogo con stakeholder interni ed esterni, in primis i Soci, mediante attività di ascolto e consultazione finalizzate all'**analisi di materialità**. Condotta nel 2025 con riferimento all'esercizio 2024 secondo le indicazioni dello standard GRI 3 – Temi materiali, l'analisi ha mirato a identificare i temi ESG più rilevanti per Cobat TYRE considerando sia gli impatti effettivi e potenziali su persone, ambiente e sistema economico, sia la loro importanza strategica per il Consorzio.

La valutazione degli **impatti ambientali, sociali e di governance** è stata sviluppata attraverso questionari e sessioni di approfondimento con il top management, permettendo una comprensione articolata delle priorità organizzative.

I temi materiali di Cobat TYRE



La descrizione della metodologia applicata e degli impatti identificati è riportata nell'Annex del presente documento.

Tracciare l’impatto, costruire il domani: l’evento di presentazione del Bilancio di Sostenibilità 2024

7 ottobre 2025 — Sala Stampa Estera di Palazzo Grazioli, Roma

L’evento ha segnato la prima **presentazione pubblica integrata dei Bilanci di Sostenibilità 2024** delle tre filiere Cobat - RIPA, RAEE e TYRE - davanti a istituzioni, partner e stakeholder del sistema consortile.

L’obiettivo era duplice: rendere conto in modo trasparente dei **risultati raggiunti** nel 2024 e affermare il ruolo dei consorzi Cobat come **attori strategici nella transizione ecologica** italiana.

All’evento hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni: Fabrizio Penna, Capo Dipartimento Unità di Missione per il PNRR del MASE, Laura D’Aprile, Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE, e il Senatore Luca De Carlo, Presidente della Commissione Ambiente del Senato, a testimonianza del riconoscimento istituzionale del modello Cobat come riferimento per le politiche di economia circolare del Paese.



2.

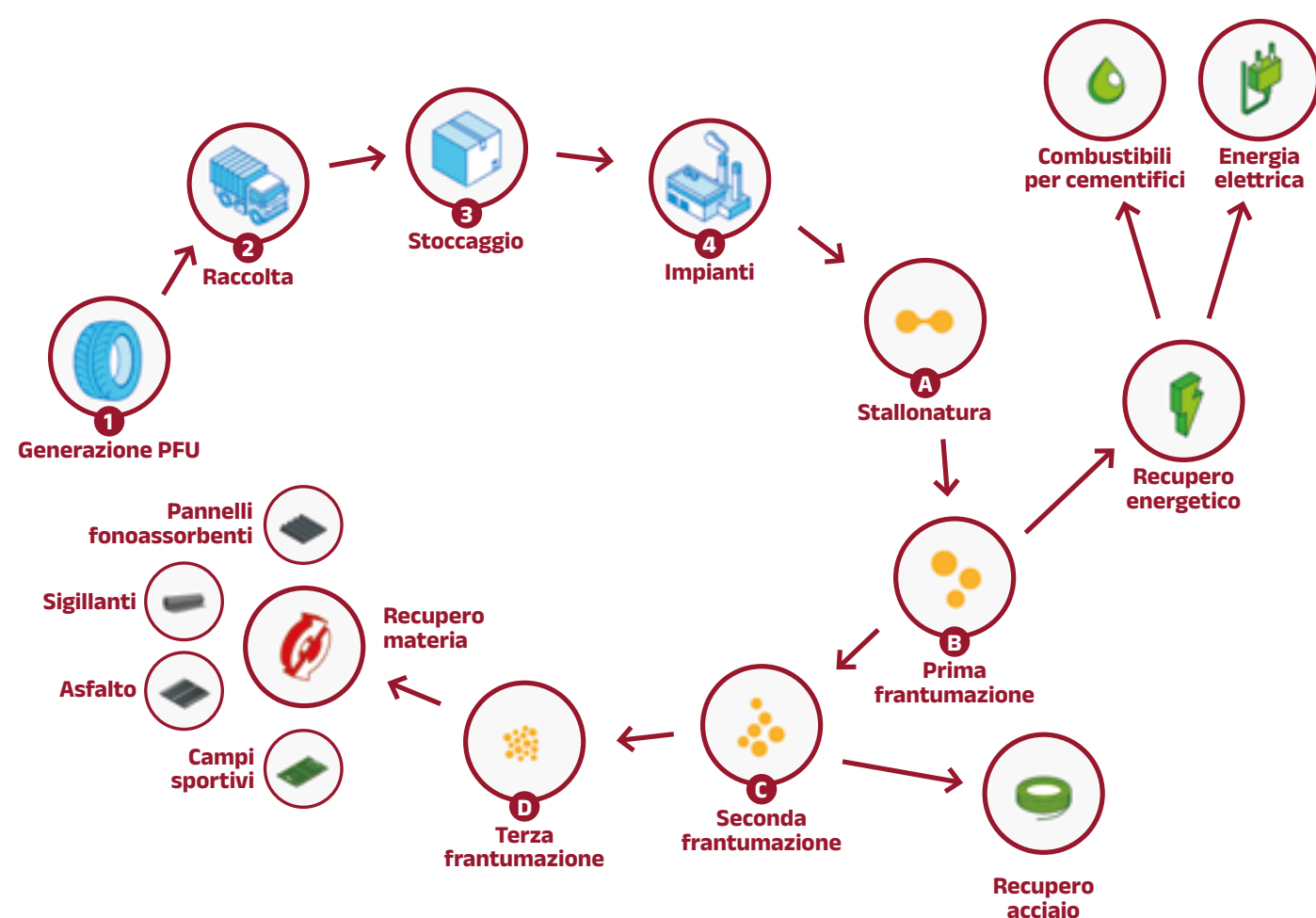
La filiera: sinergia e dialogo tra le parti

- 2.1 Il fine vita degli pneumatici: un modello strutturato e tracciabile
- 2.2 Produttori e importatori: i Soci del Consorzio
- 2.3 La collaborazione con gli operatori di filiera
- 2.4 Il dialogo con i cittadini e le istituzioni

2.1 Il fine vita degli pneumatici: un modello strutturato e tracciabile

Cobat TYRE coordina le operazioni della filiera di raccolta e trattamento degli Pneumatici Fuori Uso, supportando i Soci **nell'adempimento dell'obbligo di Responsabilità Estesa del Produttore**. Attraverso il **coinvolgimento costante di tutti gli attori del sistema**, il Consorzio costruisce un modello di gestione fondato su collaborazione e circolarità delle risorse.

Processo di recupero PFU



Il funzionamento complessivo della filiera dei PFU si fonda su un modello di **responsabilità condivisa** che coinvolge, secondo ruoli e competenze definite, Produttori e Importatori di pneumatici, sistemi collettivi, operatori logistici e impianti di trattamento. In attuazione del principio EPR, i Produttori e Importatori assicurano il finanziamento e l'organizzazione del sistema, mentre gli operatori specializzati garantiscono l'esecuzione delle attività di raccolta, stoccaggio, trattamento e recupero nel rispetto dei requisiti normativi e autorizzativi.

Dal punto di vista operativo, Cobat TYRE coordina una filiera articolata che integra soggetti con competenze complementari, assicurando uniformità di standard, tracciabilità dei flussi e controllo delle performance.

Il ciclo di gestione ha origine presso il **generatore di PFU**, ossia il soggetto che produce pneumatici a fine vita nell'ambito della propria attività. Gli pneumatici vengono prelevati direttamente presso i luoghi di generazione da **imprese autorizzate**, iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella categoria 4, che provvedono al trasporto verso gli impianti di trattamento o, se necessario, verso siti di stoccaggio temporaneo, sulla base di criteri di efficienza logistica.

La filiera di recupero e trattamento dei PFU è strutturata secondo un processo che riflette il **principio della gerarchia dei rifiuti**, privilegiando le soluzioni a maggiore valore ambientale. In quest'ottica, viene favorita la preparazione per il **riutilizzo e il recupero di materia** attraverso il riciclo della gomma vulcanizzata, mentre il **recupero energetico** rappresenta un'opzione residuale.

Il presidio della filiera non si limita alla gestione dei flussi fisici, ma si estende al **monitoraggio delle attività, alla raccolta dei dati e alla rendicontazione delle performance ambientali**. Attraverso sistemi di controllo e tracciabilità, Cobat TYRE assicura la conformità delle operazioni, la trasparenza nei confronti delle autorità competenti e la disponibilità di informazioni affidabili a supporto della rendicontazione e del miglioramento continuo del sistema.



2.2 Produttori e importatori: i Soci del Consorzio

Ruolo nella filiera

Produttori e Importatori di pneumatici sono parte attiva della filiera di gestione dei PFU in quanto responsabili dell'adempimento degli obblighi di Responsabilità Estesa del Produttore.

L'interazione con Cobat TYRE

Grazie al supporto operativo, normativo e di coordinamento assicurato da Cobat TYRE, i Soci possono assolvere agli obblighi EPR all'interno di un sistema strutturato e tracciabile.

Nella filiera degli Pneumatici Fuori Uso, i Soci di Cobat TYRE rivestono una funzione centrale nell'assetto complessivo del sistema di gestione del fine vita. La normativa vigente attribuisce infatti a tali soggetti la responsabilità di garantire l'organizzazione e il finanziamento delle attività di raccolta, trattamento e recupero degli pneumatici immessi sul mercato.

Questa responsabilità si configura come un impegno che si traduce nel rispetto degli **obblighi quantitativi di raccolta, la tracciabilità dei flussi e la copertura dei costi connessi al fine vita**. Il ruolo dei Produttori e Importatori non si limita pertanto al versamento del contributo ambientale, ma si estende alla partecipazione attiva a un sistema regolato, finalizzato a garantire conformità normativa, trasparenza operativa ed efficacia ambientale.

Per adempiere a tali responsabilità in modo efficiente e organizzato, i Produttori e Importatori possono aderire a **sistemi collettivi accreditati**, come Cobat TYRE, che operano quale strumento operativo della Responsabilità Estesa del Produttore.

Attraverso l'adesione al Consorzio, i Soci affidano la gestione operativa a una struttura specializzata, in grado di coordinare la filiera dei PFU, garantire la conformità alle disposizioni normative, assicurare la tracciabilità dei flussi e sostenere la continuità e l'efficienza del servizio su scala nazionale.

Cobat TYRE al fianco di Produttori e Importatori

Cobat TYRE mette a disposizione dei propri Soci un sistema di servizi sinergici volti ad ottimizzare il dialogo consorile e le modalità di gestione e tracciamento dei flussi.

Presidio regolatorio

Monitoraggio costante del quadro normativo e assistenza nell'interpretazione e applicazione degli obblighi di Responsabilità Estesa del Produttore.

Coordinamento operativo della filiera PFU

Organizzazione e supervisione delle attività di raccolta, trasporto, trattamento e riciclo mediante una rete di operatori autorizzati.

Soluzioni digitali a supporto degli adempimenti

Strumenti informatici dedicati alla gestione delle richieste, alla tracciabilità dei flussi, alla rendicontazione e alla documentazione ambientale.

Formazione e affiancamento specialistico

Iniziative formative e consulenziali mirate a rafforzare le competenze dei Soci sui temi normativi, tecnici e di sostenibilità legati alla filiera PFU.

2.3 La collaborazione con gli operatori di filiera

Ruolo nella filiera

Gli operatori logistici e gli impianti di trattamento svolgono un ruolo fondamentale nella filiera a tutela della circolarità degli pneumatici, garantendo la raccolta, la tracciabilità e la valorizzazione del rifiuto per il recupero delle risorse.

L'interazione con Cobat TYRE

Il Consorzio coordina le operazioni di tutti gli attori della filiera al fine di garantire il rispetto della normativa vigente e a tutela degli standard qualitativi e dell'efficienza delle operazioni di gestione, prevenendo potenziali impatti negativi legati a modalità di smaltimento non idonee.

Cobat TYRE opera come nodo di raccordo tra i diversi attori coinvolti nella gestione degli Pneumatici Fuori Uso, assicurando l'integrazione e il coordinamento di una filiera complessa e articolata. Il Consorzio non svolge direttamente le attività operative, ma ne governa l'organizzazione attraverso una rete strutturata di operatori qualificati, selezionati sulla base di requisiti autorizzativi, competenze tecniche e copertura territoriale.

Le attività di raccolta, logistica e trattamento dei PFU sono coordinate dal partner **Haiki Cobat**, che gestisce una rete composta da **36 operatori specializzati**, distribuiti in modo omogeneo sul territorio nazionale. La **presenza capillare a livello nazionale** degli operatori consente di garantire **continuità del servizio, prossimità ai luoghi di generazione dei PFU e un'elevata efficienza nella gestione dei flussi**, riducendo tempi di intervento, percorrenze e impatti ambientali associati al trasporto.

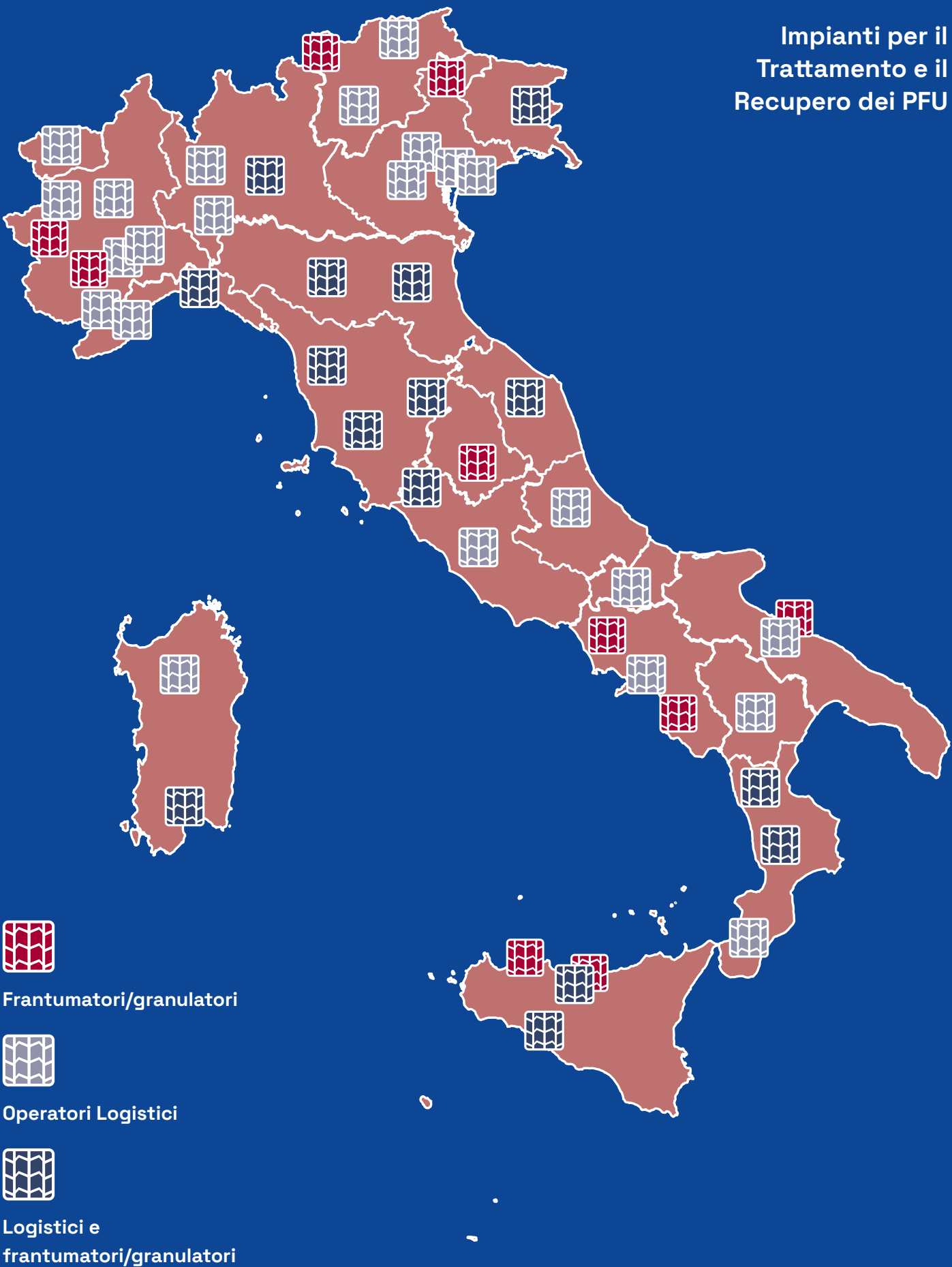
All'interno della filiera operano **soggetti con ruoli e funzioni differenziate** ma complementari: operatori logistici incaricati della raccolta e del trasporto, impianti dedicati alla frantumazione e alla granulazione, nonché strutture che integrano entrambe le attività. Cobat TYRE assicura il coordinamento di questi attori, definendo standard operativi comuni, monitorando le performance e garantendo la tracciabilità delle operazioni.

Il Consorzio favorisce un funzionamento ordinato ed efficiente della filiera, in coerenza con il principio della **gerarchia dei rifiuti**. Il **recupero di materia**, attraverso il riciclo della gomma vulcanizzata, rappresenta la soluzione prioritaria, mentre il **recupero energetico** viene adottato solo in via residuale.

Qualità e controllo lungo la filiera

Cobat TYRE monitora la qualità delle attività di raccolta e trattamento degli Pneumatici Fuori Uso attraverso un sistema di controllo che coinvolge l'intera rete di operatori della filiera. Il Consorzio definisce criteri di qualifica e valutazione per i partner operativi, basati sul **rispetto dei requisiti normativi, sull'adeguatezza tecnica degli impianti e sulla capacità di garantire standard operativi coerenti con gli obiettivi consortili**.

Il modello adottato prevede attività di verifica e monitoraggio periodico finalizzate a valutare l'affidabilità complessiva dei soggetti coinvolti, con particolare attenzione alla conformità e all'integrità, anche in riferimento ai principi di responsabilità del D.Lgs 231/2001.



2.4 Il dialogo con i cittadini e le istituzioni

Ruolo nella filiera

Le istituzioni e i cittadini svolgono un ruolo rilevante nel corretto funzionamento del sistema di gestione degli Pneumatici Fuori Uso. Le autorità pubbliche contribuiscono a definire il quadro regolatorio e a garantirne l'applicazione, mentre i cittadini, attraverso comportamenti responsabili e il conferimento corretto degli pneumatici a fine vita, partecipano attivamente alla tutela della circolarità e alla prevenzione di pratiche di gestione non conformi.

L'interazione con Cobat TYRE

Il Consorzio opera come interlocutore tecnico e istituzionale, collaborando con le autorità competenti per assicurare trasparenza, tracciabilità e rispetto della normativa vigente, e promuovendo al contempo attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Attraverso il coordinamento del sistema e la diffusione di contenuti informativi, Cobat TYRE contribuisce a rafforzare la consapevolezza sul valore ambientale della corretta gestione dei PFU e a garantire standard elevati di qualità ed efficienza lungo l'intera filiera.

Il Consorzio opera all'interno di un sistema regolato che prevede un **confronto costante con gli organismi di coordinamento e le autorità competenti**, in particolare con il Comitato per la gestione degli Pneumatici Fuori Uso istituito presso l'Automobile Club d'Italia. In questo contesto, Cobat TYRE contribuisce al corretto funzionamento del sistema nazionale di gestione dei PFU, collaborando alla valutazione dell'andamento delle attività di raccolta e trattamento, alla definizione del contributo ambientale e alla trasparenza delle informazioni rivolte ai consumatori, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e monitoraggio attribuite al Comitato.

Accanto al presidio istituzionale, Cobat TYRE promuove **iniziative di comunicazione e sensibilizzazione** volte a rafforzare la consapevolezza della società civile, degli operatori economici e degli stakeholder sui temi della gestione sostenibile degli pneumatici a fine vita. La partecipazione a **fiere ed eventi di riferimento per l'economia circolare**, come Ecomondo, rappresenta un'occasione di confronto pubblico e di divulgazione delle soluzioni adottate dal sistema consortile, nonché dei servizi messi a disposizione di Produttori e Importatori per l'adempimento degli obblighi EPR.

A partire dal 2025, questo impegno è stato ulteriormente consolidato attraverso il progetto editoriale **Magazine Consorzi Cobat**, uno strumento di informazione e approfondimento che affianca alla comunicazione istituzionale uno spazio di analisi e racconto delle filiere consortili.

Ecomondo 2025



Dal **4 al 7 novembre 2025** Cobat TYRE ha partecipato a Ecomondo 2025, principale evento europeo dedicato all'economia circolare, alla sostenibilità ambientale e all'innovazione industriale. La presenza all'interno dello spazio espositivo di Consorzi Cobat ha rappresentato un'importante **occasione di visibilità e confronto** sui temi del recupero degli Pneumatici Fuori Uso e delle prospettive di sviluppo della filiera del riciclo della gomma.

Cobat TYRE ha presentato le attività sviluppate nella raccolta, gestione e valorizzazione dei PFU, evidenziando il ruolo strategico del recupero di materia nel percorso di transizione ecologica del comparto **automotive**. Lo stand ha favorito il **dialogo con imprese, produttori, operatori ambientali e stakeholder istituzionali**, offrendo uno spazio di approfondimento sulle sfide normative, tecnologiche e industriali legate all'economia circolare nel settore pneumatici.

Elemento distintivo della partecipazione è stata **l'installazione dell'opera dell'artista Riccardo Rizzetto**, realizzata con materiali di recupero e scarti industriali grazie al sostegno di Consorzi Cobat. L'opera ha rappresentato simbolicamente il concetto di trasformazione e rigenerazione delle risorse, contribuendo a tradurre i principi dell'economia circolare in un linguaggio artistico e immediatamente accessibile.

La partecipazione ad Autopromotec

Dal 21 al 24 maggio 2025 Cobat TYRE ha partecipato ad Autopromotec, evento internazionale dedicato **all'aftermarket automobilistico e alle attrezzature per l'assistenza ai veicoli**, ospitata presso il quartiere fieristico di Bologna. La presenza come espositore con un proprio stand ha rappresentato un'importante possibilità di incontro con aziende, operatori del settore, officine, distributori e stakeholder della filiera automotive.

Attraverso lo spazio espositivo sono state illustrate le attività svolte dal Consorzio, i servizi dedicati ai produttori e agli operatori professionali e le soluzioni sviluppate per garantire tracciabilità, efficienza operativa e massimizzazione del recupero di materia.

Particolare rilievo ha assunto la partecipazione di **Francesco Massaro al programma convegni della manifestazione**, nell'ambito dell'AFTERMARKET E SERMI FORUM organizzato dalla testata sicurauto.it. L'intervento, dedicato al tema **"PFU raccolta e riciclo: best practice e opportunità"**, ha rappresentato un'importante occasione di approfondimento sulla gestione degli pneumatici fuori uso, con particolare attenzione a innovazione tecnologica, recupero di materia, responsabilità ambientale ed efficientamento della collaborazione tra gli operatori coinvolti nella filiera.



Magazine Consorzi Cobat: informazione, filiere e cultura della sostenibilità

Il Magazine Consorzi Cobat si configura come uno **strumento editoriale** volto a informare e, al contempo, approfondire i temi legati alla gestione sostenibile dei prodotti a fine vita. Non solo aggiornamento, ma anche spazio di analisi e condivisione di esperienze e buone pratiche lungo le diverse filiere consortili.

Ogni numero approfondisce **innovazioni e sfide ambientali**, attraverso un approccio narrativo che integra **interviste, contributi dal territorio e focus tematici**, rafforzando la diffusione di una **cultura condivisa della responsabilità ambientale** e del ruolo dei sistemi consortili nella transizione verso l'economia circolare.

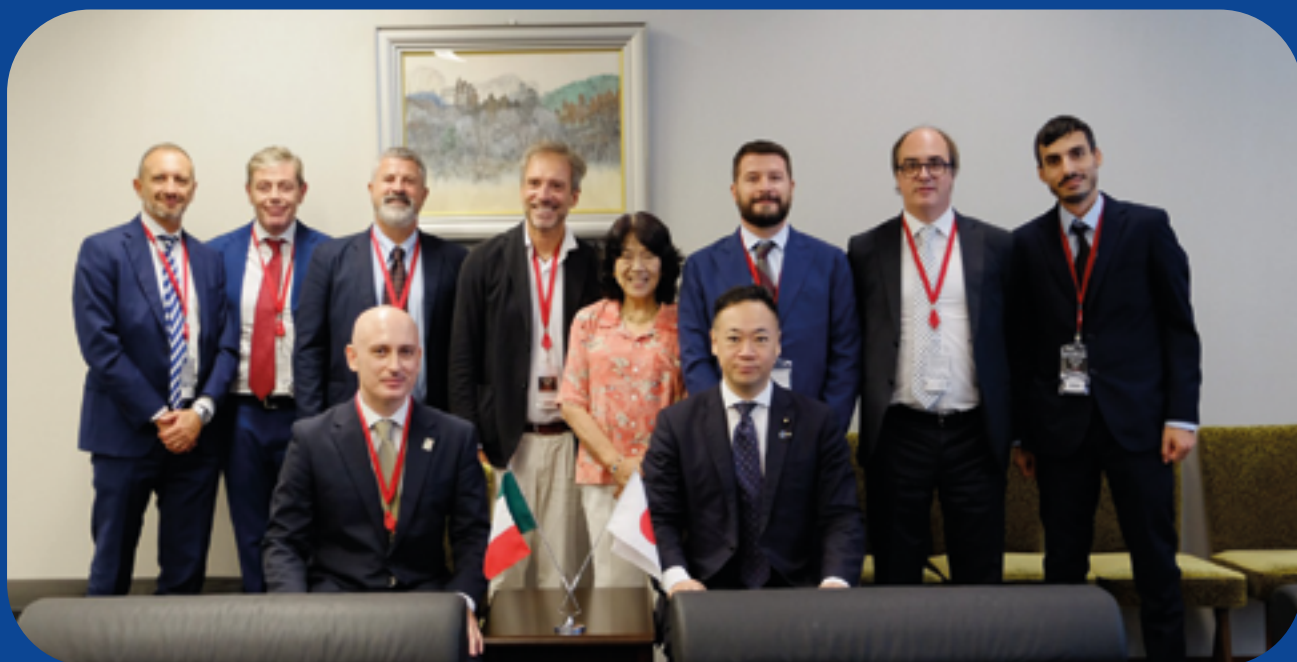


Un ulteriore passo nel percorso di Consorzi Cobat verso una comunicazione sempre più trasparente, accessibile e orientata a supportare produttori e operatori nella comprensione del contesto normativo e delle evoluzioni del settore.

Consorzi Cobat a Expo Osaka 2025: il modello consortile italiano sulla scena internazionale

Nel 2025, **Consorzi Cobat ha partecipato a Expo Osaka**, contribuendo al dibattito internazionale sull'economia circolare e sulla gestione sostenibile delle risorse. Nell'ambito dell'evento "Italia incontra Giappone. Costruire comunità sostenibili per il futuro delle nostre vite", è stato presentato il modello consortile italiano come esempio di integrazione tra filiere e responsabilità ambientale. **Michele Priori, Direttore Generale di Consorzi Cobat**, ha evidenziato il ruolo strategico del sistema consortile nella transizione ecologica, sottolineando come la gestione integrata di diverse filiere, tra cui RAEE, batterie e pneumatici, consenta di coniugare tracciabilità, innovazione e creazione di valore.

La partecipazione a Expo Osaka ha rappresentato un'importante occasione di confronto istituzionale e internazionale, rafforzando il **posizionamento dei Consorzi Cobat come attori rilevanti nello sviluppo di modelli circolari e sostenibili**.



3.

Tonnellate di PFU raccolti complessivamente da Cobat TYRE

42.381,13 t

+31% vs 2023

+10,85%

Percentuale di PFU raccolti da mercato del ricambio nel 2025 da Cobat TYRE oltre il target ministeriale

Tonnellate di PFU raccolti da mercato del ricambio da Cobat TYRE

30.556,25 t

+23% vs 2023

9.409

Numero di richieste di raccolta evase da Cobat TYRE nel 2025

Tonnellate di PFU raccolti per ACI da Cobat TYRE

11.824,88 t

+58% vs 2023



Misurare la circolarità: le performance della filiera

- 3.1 Il ciclo di vita degli pneumatici
- 3.2 I risultati di raccolta di Cobat TYRE
- 3.3 L'efficienza della rete logistica
- 3.4 Energia rinnovabile negli impianti di trattamento

3.1 Il ciclo di vita degli pneumatici

Ciascuna fase del ciclo di vita degli pneumatici comporta specifiche implicazioni in termini di utilizzo delle risorse, impatti ambientali e opportunità di valorizzazione dei materiali.

La **gestione del fine vita** assume un ruolo centrale all'interno di un modello di economia circolare, in quanto consente di intercettare i flussi di rifiuti e reintrodurre le materie nei cicli produttivi. Comprendere la composizione e le modalità di produzione degli pneumatici è quindi fondamentale per **cogliere il valore e la complessità delle attività di raccolta e trattamento che caratterizzano la filiera dei PFU**.

Le materie prime impiegate

Gli pneumatici sono il risultato di una combinazione di materiali naturali e sintetici progettati per garantire prestazioni elevate e durabilità nel tempo. La componente principale è la **gomma**, presente sia in forma **naturale**, derivata dal lattice, sia **sintetica**, ottenuta da polimeri come butadiene e stirene.

A questa base si aggiungono altri elementi che ne determinano le caratteristiche finali:

-  **Riempitivi** (nerofumo, silice), che migliorano resistenza e aderenza;
-  **Additivi chimici** (antiossidanti, antiozonanti, plastificanti), che influenzano durabilità ed elasticità;
-  **Componenti strutturali**, come fibre tessili e acciaio, che garantiscono stabilità e resistenza meccanica.

La combinazione di questi materiali viene successivamente sottoposta al processo di vulcanizzazione, un trattamento ad alta temperatura che, attraverso l'impiego di zolfo, conferisce alla gomma elasticità e resistenza, rendendola idonea a sopportare le sollecitazioni tipiche dell'utilizzo su strada.

La composizione e il processo produttivo

Uno pneumatico moderno è costituito da due elementi principali: la **copertura**, che rappresenta la struttura portante, e, nei modelli tradizionali, la **camera d'aria**, destinata a contenere l'aria compressa. Nei modelli più recenti (tubeless), questa funzione è svolta direttamente dalla copertura, eliminando la necessità di un elemento interno separato.

La copertura è a sua volta un sistema composito formato da più componenti integrati, ciascuno con una funzione specifica:

-  **Carcassa**, che assicura resistenza meccanica e flessibilità;
-  **Talloni**, che garantiscono l'ancoraggio al cerchione;
-  **Battistrada**, progettato per resistere all'usura e migliorare l'aderenza;
-  **Fianchi**, che proteggono la struttura e favoriscono la dissipazione del calore.

Fine vita e raccolta

La struttura composita dello pneumatico richiede un sistema dedicato per la gestione del fine vita. Negli impianti, il trattamento dei PFU si articola in una sequenza di fasi operative, finalizzate alla **separazione e al recupero delle diverse componenti come materie prime seconde**:

-  Rimozione delle **componenti metalliche** (stallonatura);
-  **Prima frantumazione**, con produzione di materiale grossolano ("ciabattato");
-  **Ulteriori lavorazioni**, che portano a cippato, granulo e polverino di gomma.

I materiali ottenuti possono essere reimpiegati in diversi ambiti applicativi, contribuendo alla creazione di un modello di economia sempre più circolare.

La raccolta rappresenta, dunque, la fase iniziale e determinante dell'intera filiera di recupero: è da qui che dipende la capacità del sistema di intercettare correttamente i flussi e di avviarli verso percorsi di valorizzazione circolare.

3.2 I risultati di raccolta di Cobat TYRE

La raccolta degli Pneumatici Fuori Uso rappresenta l'elemento centrale del modello operativo di Cobat TYRE, in quanto consente di tradurre in pratica gli obblighi di Responsabilità Estesa del Produttore e di attivare l'intera filiera di recupero e valorizzazione dei materiali. Il sistema di raccolta si articola su più flussi: da un lato il **mercato del ricambio**, che costituisce la principale fonte di PFU e comprende gli pneumatici sostituiti presso officine, gommisti e centri di assistenza; dall'altro, i quantitativi provenienti da **centri comunali di raccolta e autodemolizione**, cui si affiancano i flussi gestiti per conto di **ACI**, relativi agli pneumatici di primo equipaggiamento dei veicoli nuovi.

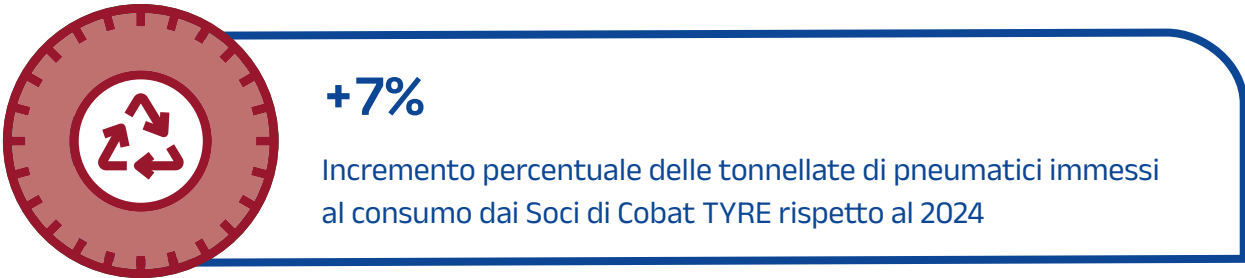
Ai sensi del Decreto Ministeriale n. 182/2019, l'**obbligo di raccolta** è definito come percentuale dell'immesso sul mercato nell'anno precedente. Per il 2025, tale quantitativo è stato determinato in misura pari al **95% del peso degli pneumatici immessi al consumo nel 2024 dai Soci del Consorzio**, corrispondente a **27.564,24 tonnellate**. A questo valore si aggiunge una quota incrementale volontaria del 10%, portando il target complessivo di raccolta a **30.321,66 tonnellate**.

Il target di raccolta di Cobat TYRE nel 2025

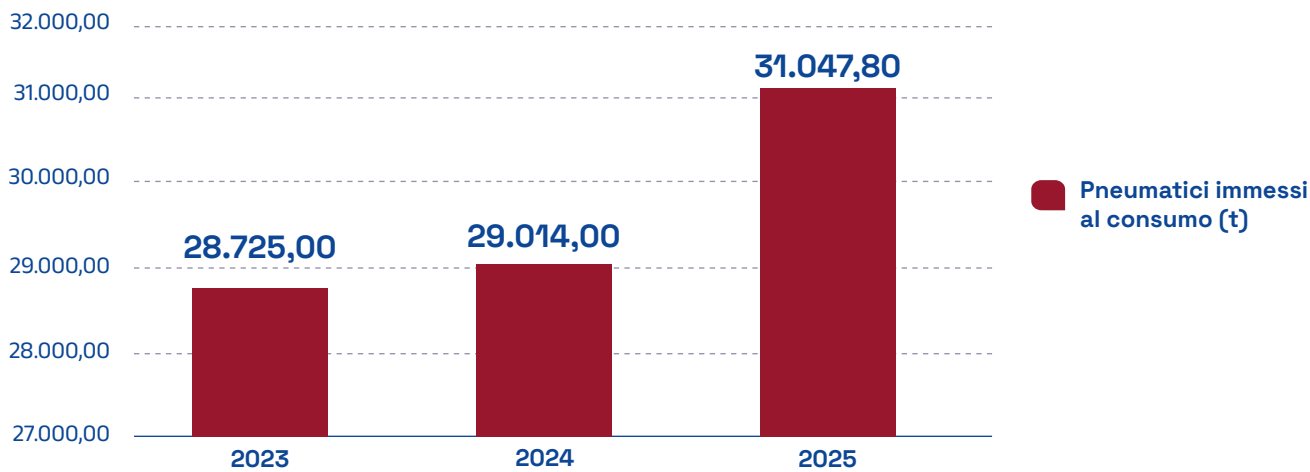


L'impresso al consumo dei Soci

L'andamento dell'impresso al consumo nel triennio evidenzia una crescita progressiva: **+1% tra 2023 e 2024** e **+7% tra 2024 e 2025**, fino a raggiungere **31.047,80 tonnellate nel 2025**. Tale incremento riflette una dinamica di mercato in espansione e determina un conseguente aumento dei quantitativi da gestire a fine vita, incidendo direttamente sugli obblighi di raccolta del sistema.

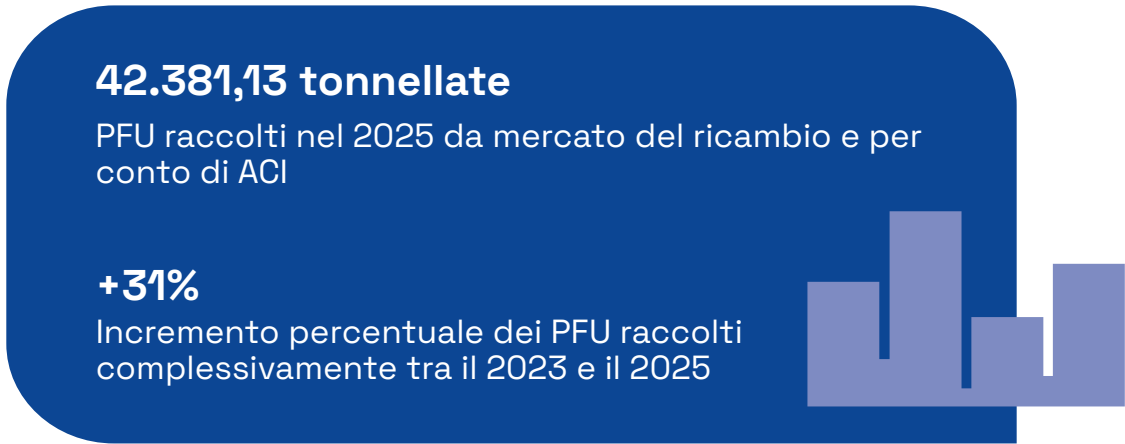


Pneumatici immessi al consumo dai Soci di Cobat TYRE



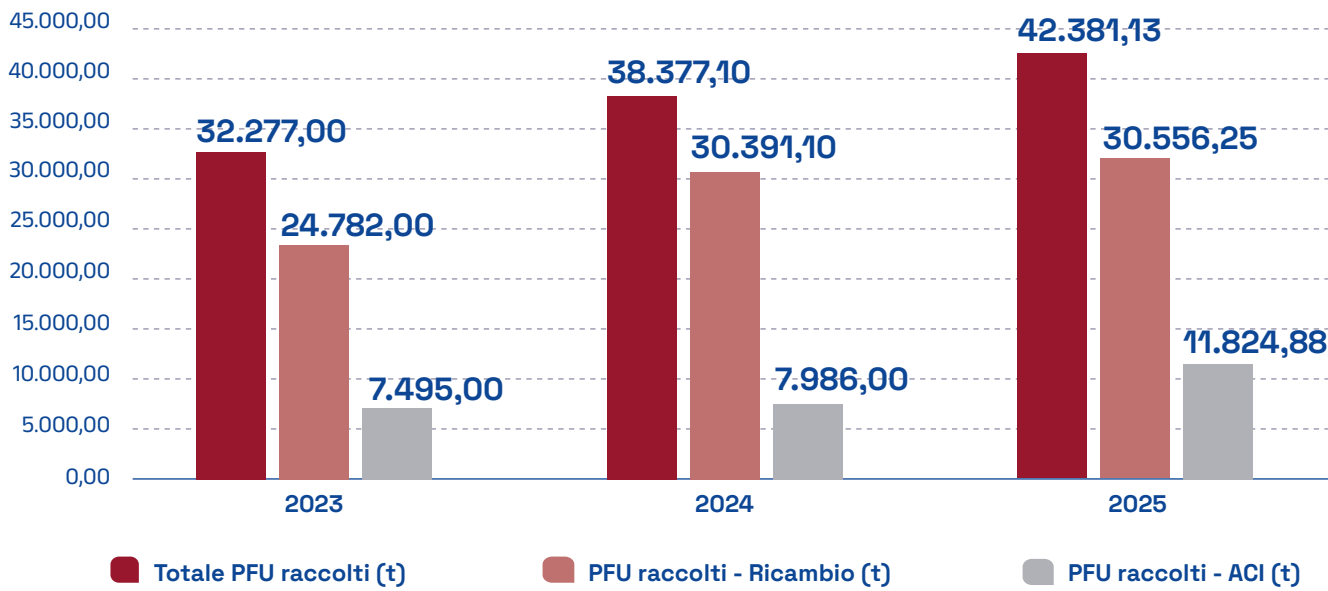
Performance di raccolta 2025

In termini di **raccolta complessiva**, nel 2025 il Consorzio ha registrato un andamento decisamente positivo, con un incremento dei volumi pari a **+10% rispetto al 2024** e **+31% rispetto al 2023**, a conferma del progressivo rafforzamento della capacità operativa.



PFU raccolti da Cobat TYRE	u.m	2023	2024	2025	Variazione 2024-2025
PFU Raccolti - Ricambio	t	24.782,00	30.391,10	30.556,25	+1%
PFU Raccolti - ACI	t	7.495,00	7.986,00	11.824,88	+48%
Totale PFU raccolti	t	32.277,00	38.377,10	42.381,13	+10%

I nostri risultati di raccolta nel triennio



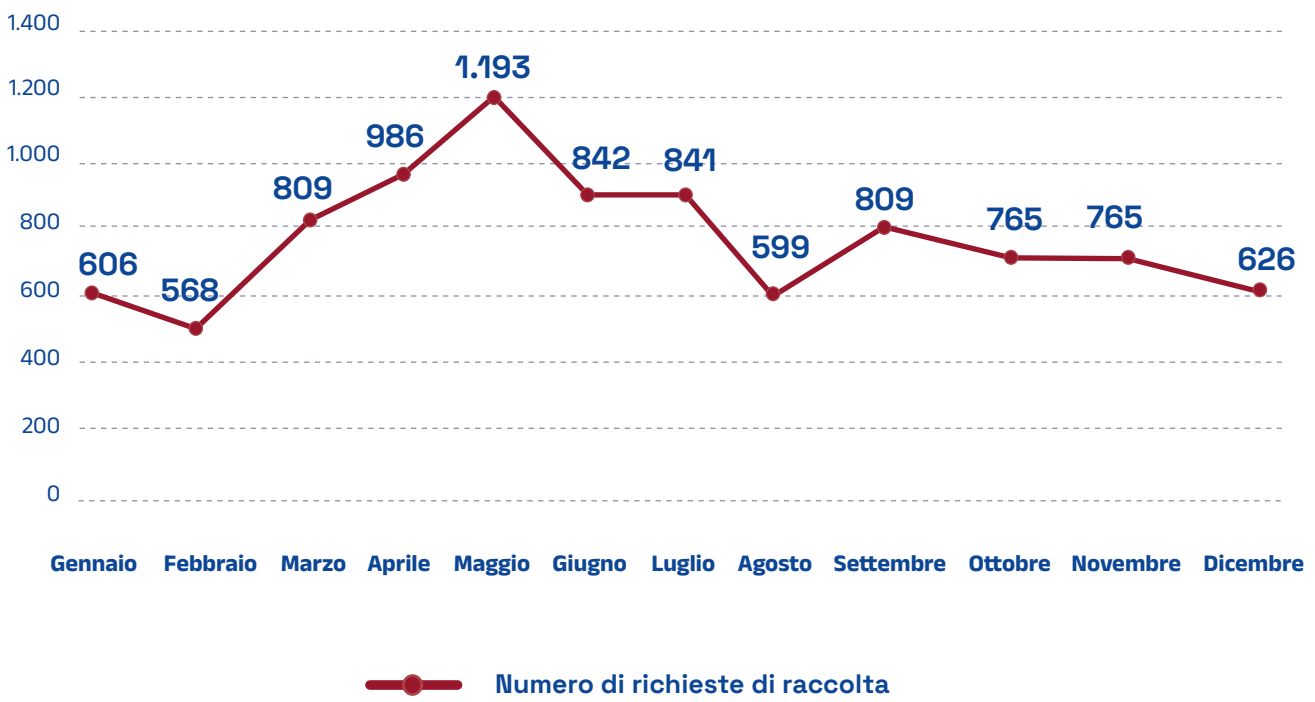
Le richieste di ritiro evase nel 2025

Nel corso del 2025 sono state gestite complessivamente **9.409 richieste di raccolta**, a conferma dell'intensità operativa della rete e della capillarità del servizio sul territorio.

L'analisi evidenzia un picco nel mese di **maggio (1.193 richieste)**, in linea con i periodi di maggiore attività del settore, e un minimo nel mese di **agosto (599 richieste)**, coerente con la fisiologica riduzione delle attività durante il periodo estivo.

Nel complesso, la distribuzione delle richieste riflette la **stagionalità tipica del comparto**, con una maggiore concentrazione nei mesi primaverili. L'andamento registrato conferma la capacità del sistema consortile di adattarsi alle dinamiche della domanda e di garantire continuità ed efficacia nel servizio di raccolta lungo tutto l'anno.

Numero di richieste di raccolta evase nel 2025



Mercato del ricambio

Nel dettaglio, i quantitativi provenienti dal **mercato del ricambio** risultano sostanzialmente stabili tra il 2024 e il 2025 **(+1%)**, mantenendosi su livelli coerenti con gli obblighi normativi, mentre evidenziano una crescita significativa rispetto al 2023 **(+23%)**.

In questo contesto, nel 2025 Cobat TYRE ha **superato l'obbligo di raccolta**, raggiungendo **30.556 tonnellate**, con un risultato superiore del **+10,85% rispetto al target** definito dal DM 182/2019 (27.564,24 tonnellate). Tale performance conferma la solidità del modello organizzativo e la capacità del Consorzio di garantire un servizio efficace, puntuale e pienamente conforme al quadro normativo di riferimento.

30.556 tonnellate di PFU

Risultato di raccolta per l'anno 2025 da mercato del ricambio

+10,85%

Percentuale di PFU raccolti oltre il target definito dal DM 182/19

+23%

Incremento percentuale dei PFU raccolti da mercato del ricambio tra il 2023 e il 2025



Mercato del ricambio – Area geografica

La seguente tabella illustra la **distribuzione territoriale della raccolta e gestione dei PFU** provenienti dal **mercato del ricambio**, offrendo una visione puntuale dell'impegno consortile sul territorio nel 2025.

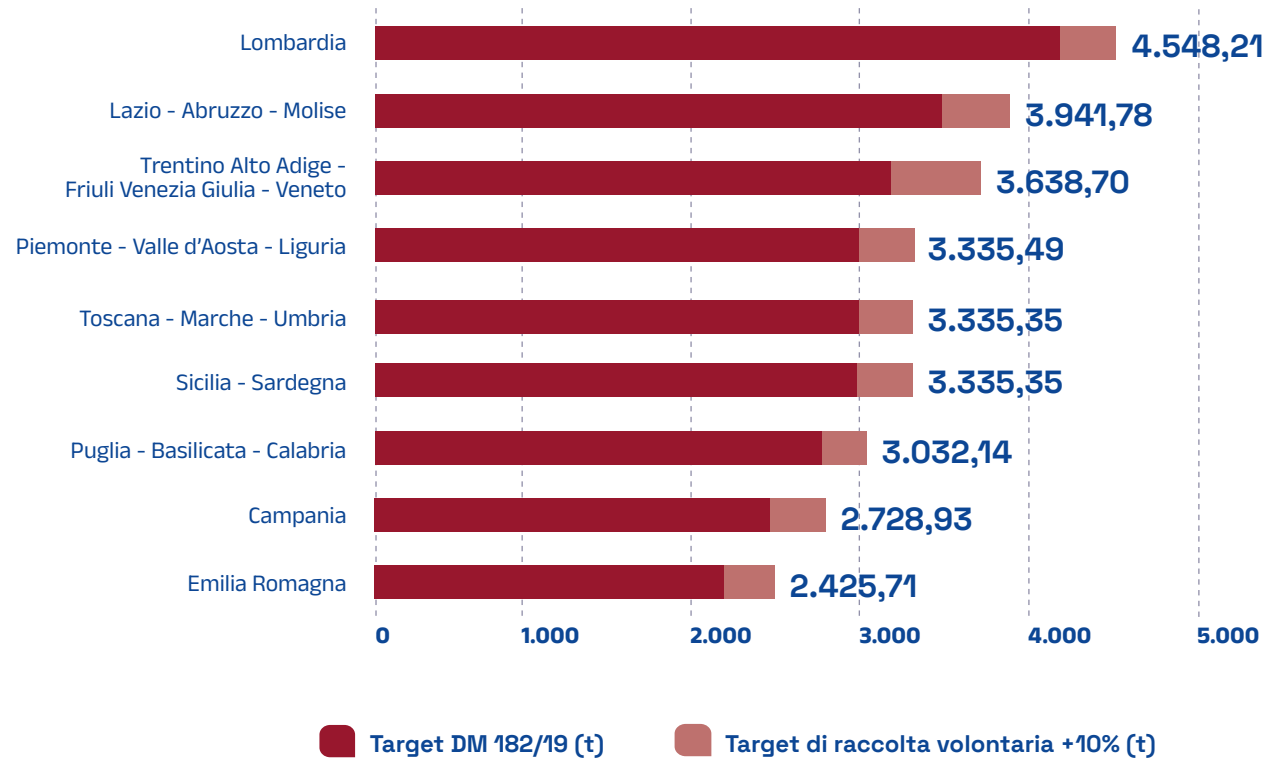
Sotto il profilo delle performance rispetto ai target, tutte le macroaree registrano risultati superiori agli obiettivi definiti dal DM 182/2019, evidenziando un diffuso superamento dei livelli minimi richiesti. In particolare, si distinguono le aree del Mezzogiorno, con **Puglia – Basilicata – Calabria** che registra il valore più elevato **(+18,45% oltre target)**, seguita da **Campania (+13,30%)** e **Piemonte – Valle d'Aosta – Liguria (+11,74%)**.

In termini di volumi assoluti, la **Lombardia** si conferma la macroarea con i quantitativi più significativi, con **4.544,76 tonnellate raccolte** (+9,92% rispetto al target ministeriale), seguita da **Lazio – Abruzzo – Molise** (3.844,43 t) e dall'area **Triveneto** (3.648,50 t), in linea con la maggiore concentrazione di attività economiche e di mercato.

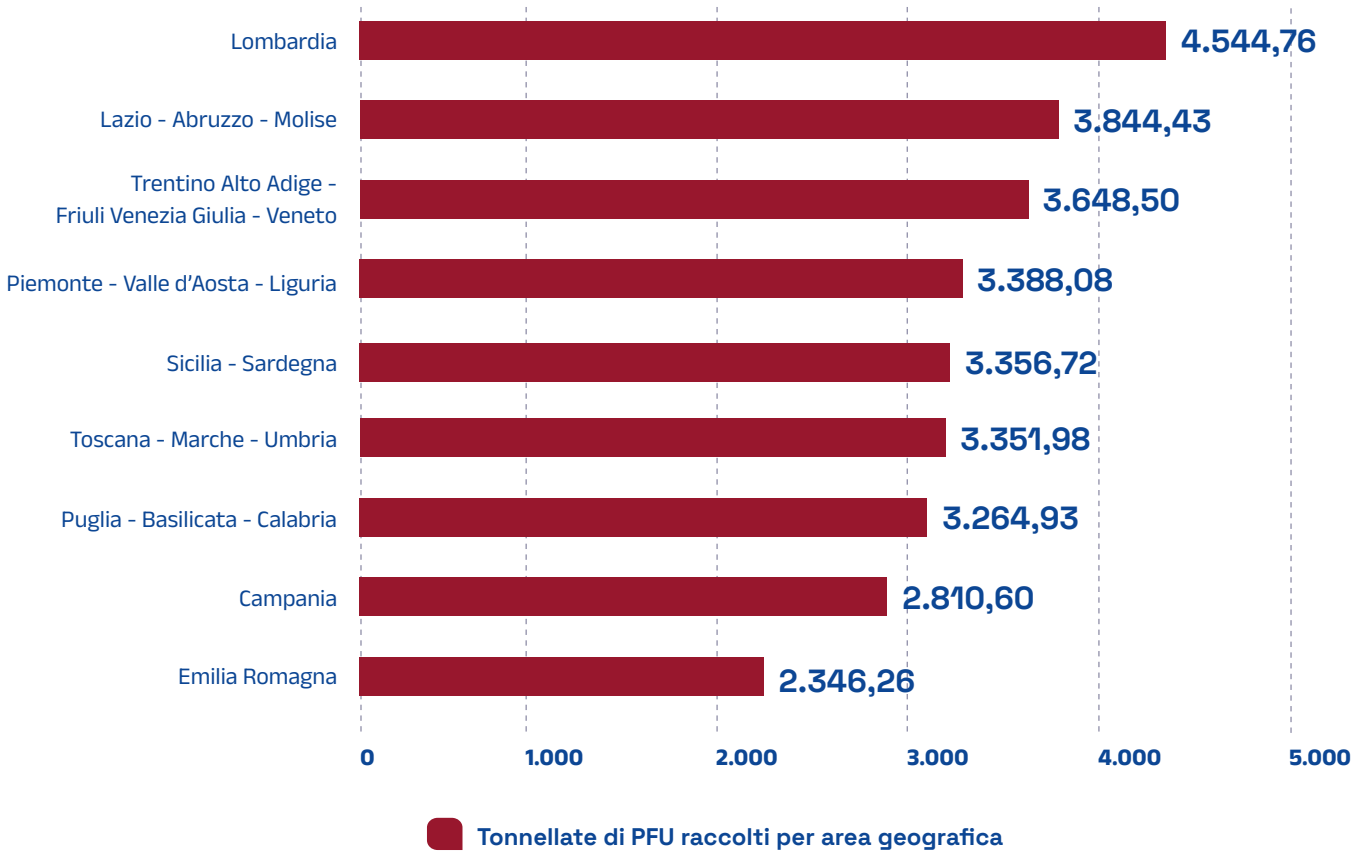
Anche le regioni del Centro e del Sud mostrano performance pienamente allineate o superiori agli obiettivi fissati dal decreto, con risultati rilevanti per **Toscana – Marche – Umbria** (3.351,98 t, +10,55%), **Sicilia – Sardegna** (3.356,72 t, +10,71%) ed **Emilia-Romagna** (2.346,26 t, +6,40%), a dimostrazione della capillarità e dell'efficacia operativa della rete.

OBIETTIVO DI RACCOLTA 2025					RISULTATI DI RACCOLTA 2025		
MACRO-AREE ALLEGATO V DM 182/19	Suddivisione % DM 182/19	Target DM 182/19 (t)	Raccolta volontaria +10% (t)	Target totale	Raccolta (t)	Percentuale di raccolta (rispetto al target DM 182/19)	Percentuale extra target DM 182/19
Piemonte - Valle d'Aosta- Liguria	11%	3.032,16	303,22	3.335,49	3.388,08	111,74%	11,74%
Lombardia	15%	4.134,6	413,46	4.548,21	4.544,76	109,92%	9,92%
Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia - Veneto	12%	3.307,8	330,78	3.638,70	3.648,50	110,30%	10,30%
Emilia Romagna	8%	2.205,12	220,51	2.425,71	2.346,26	106,40%	6,40%
Toscana - Marche - Umbria	11%	3.032,04	303,2	3.335,35	3.351,98	110,55%	10,55%
Lazio - Abruzzo - Molise	13%	3.583,32	358,33	3.941,78	3.844,43	107,29%	7,29%
Campania	9%	2.480,76	248,08	2.728,93	2.810,60	113,30%	13,30%
Puglia - Basilicata - Calabria	10%	2.756,4	275,64	3.032,14	3.264,93	118,45%	18,45%
Sicilia - Sardegna	11%	3.032,04	303,2	3.335,35	3.356,72	110,71%	10,71%
TOTALE ITALIA	100%	27.564,24	2.756,42	30.321,66	30.556,26	110,85%	10,85%

Target di raccolta per area geografica

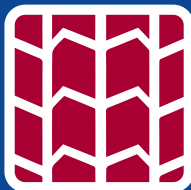


Risultati di raccolta per area geografica

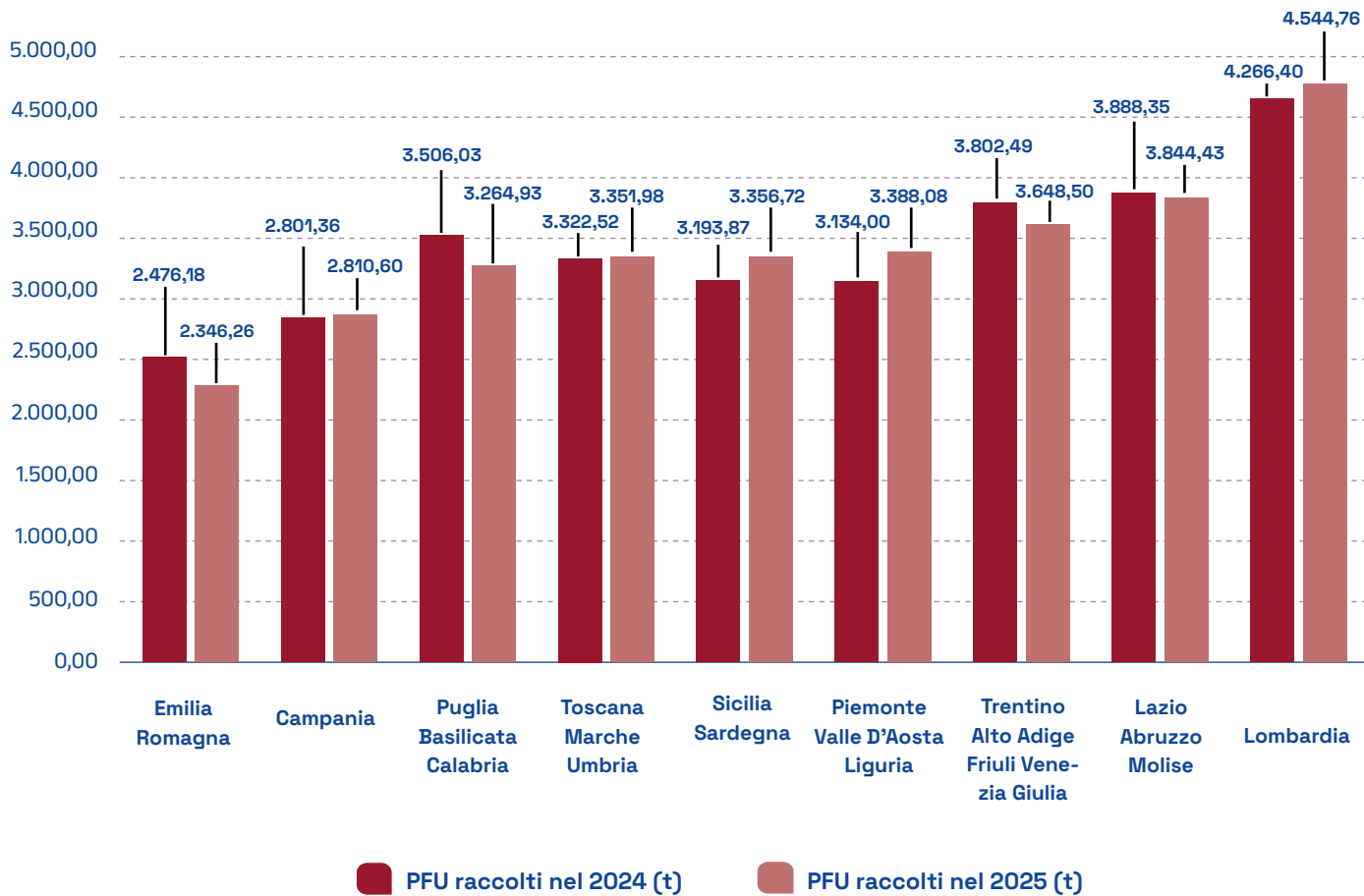


Il confronto con i risultati di raccolta del 2024 per area geografica

Il confronto tra i risultati di raccolta da mercato del ricambio del 2024 e del 2025 evidenzia un **andamento eterogeneo nelle macroaree**. Le crescite più significative rispetto all'anno precedente si registrano in **Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria (+8%)**, **Lombardia (+7%)** e **Sicilia-Sardegna (+5%)**. Al contrario, si osserva una tendenza negativa in Puglia-Basilicata-Calabria (-7%), Emilia-Romagna (-5%) e nell'area Trentino-Alto Adige-Friuli-Venezia Giulia-Veneto (-4%).



Raccolta a confronto 2024 vs 2025



Regioni che hanno registrato la maggiore crescita percentuale nella raccolta rispetto al 2024

La raccolta di Cobat TYRE dal circuito ACI

I flussi gestiti per conto di **ACI** evidenziano un incremento rilevante, con una crescita pari al **+58% rispetto al 2023** e al **+48% rispetto al 2024**, raggiungendo **11.824,88 tonnellate nel 2025**. Il risultato è stato reso possibile grazie alle **sinergie efficaci** sviluppate tra Cobat TYRE e l'intera filiera degli operatori del settore, valorizzando al massimo le opportunità disponibili e intervenendo anche nelle **aree geografiche più complesse**. Questo andamento segnala un rafforzamento del contributo legato al comparto del primo equipaggiamento e una crescente rilevanza di tale flusso all'interno del sistema complessivo di gestione dei PFU.

11.824,88 tonnellate di PFU

Risultato di raccolta per l'anno 2025 da circuito ACI

+58%

Incremento percentuale dei PFU raccolti da circuito ACI tra il 2023 e il 2025



3.3 L'efficienza della rete logistica

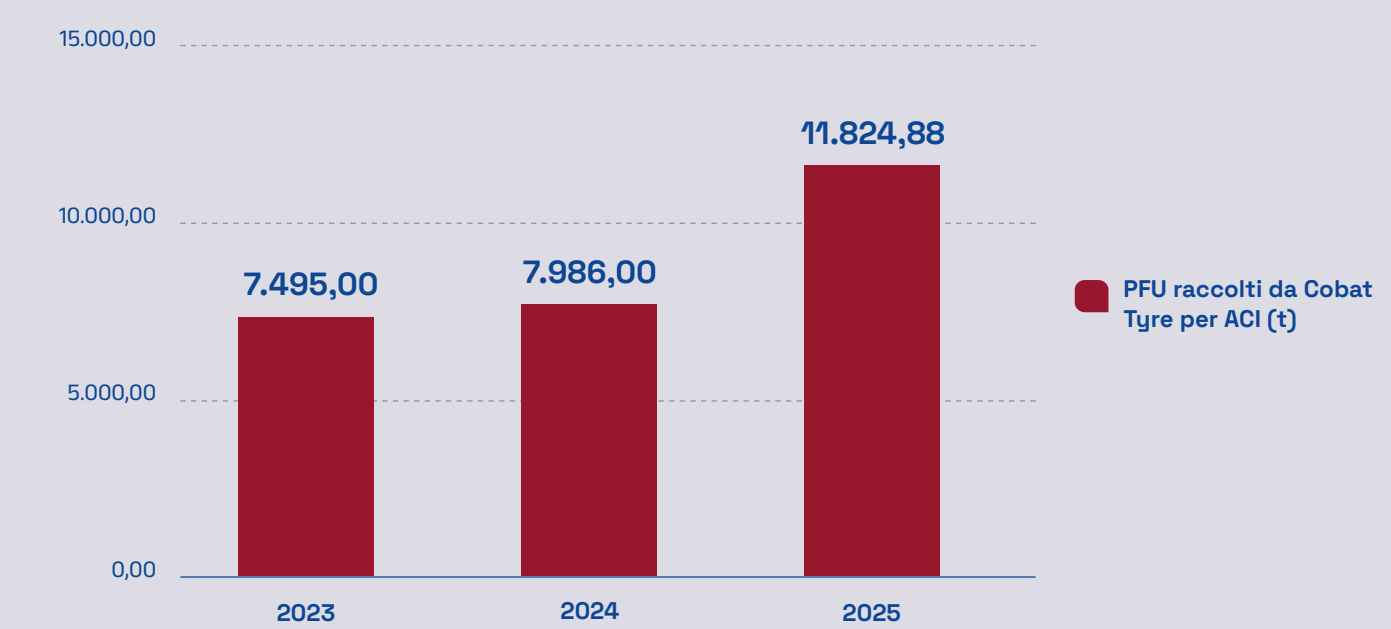
I dati riportati evidenziano un **progressivo miglioramento delle performance logistiche nella gestione della raccolta dei PFU nel periodo 2023-2025**. L'incremento dei quantitativi raccolti – da 32.277 t nel 2023 a 38.377 t nel 2024 (+18,9%) e a 42.381 t nel 2025 (+10,4%) – è stato accompagnato da una crescita più contenuta delle percorrenze complessive della rete (**+15% nel 2024 e +10,5% nel 2025**).

Questo andamento si riflette sull'indicatore di efficienza logistica, rappresentato dai km percorsi per tonnellata raccolta, che mostra una **riduzione significativa tra 2023 e 2024** (da 39,27 a 37,98 km/t) e una **sostanziale stabilizzazione nel 2025** (38,00 km/t), nonostante l'ulteriore aumento dei volumi gestiti.

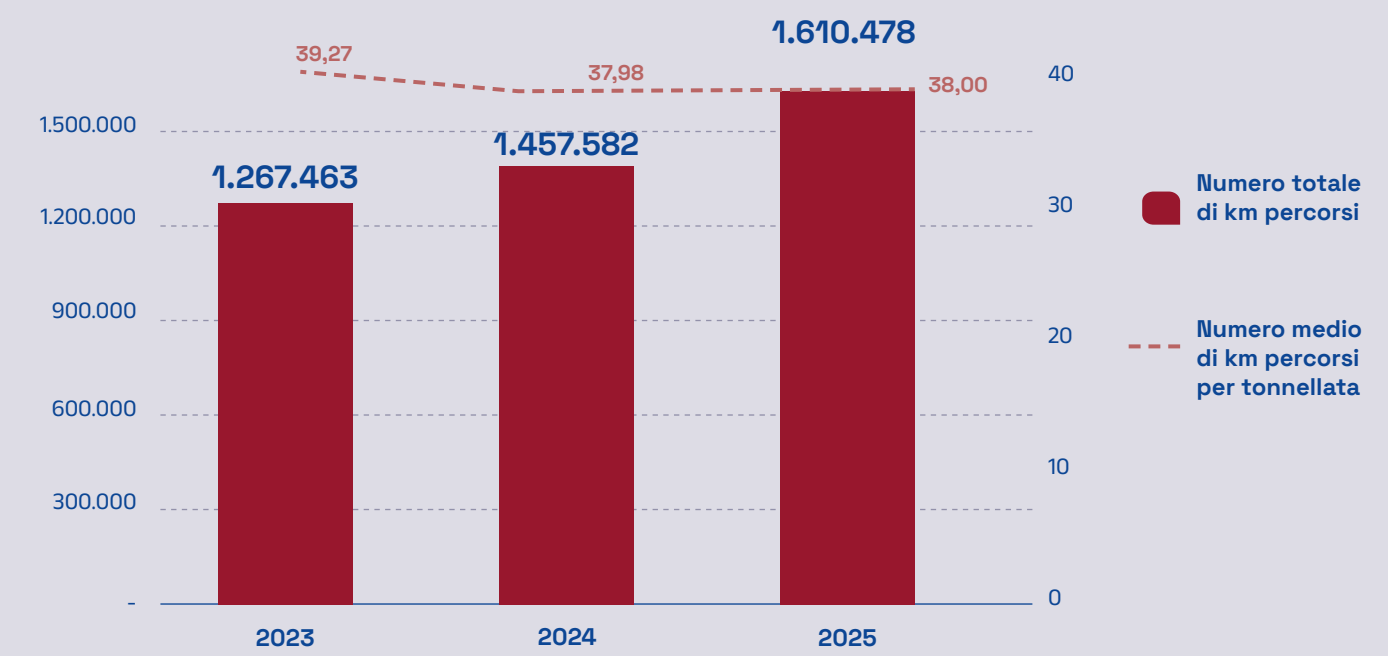
Nel complesso, il trend osservato conferma la capacità del sistema di **ottimizzare la pianificazione dei trasporti e assorbire la crescita operativa**, contribuendo al contenimento degli impatti ambientali connessi alle attività logistiche.

Km percorsi dalla rete logistica di raccolta	u.m	2023	2024	2025
Numero totale km	km	1.267.463	1.457.582	1.610.478
Totale PFU raccolti	t	32.277	38.377	42.381
Media km percorsi per tonnellata di PFU	km/t	39,27	37,98	38,00

PFU raccolti da Cobat TYRE per ACI



Km percorsi per tonnellata di PFU



3.4 Energia rinnovabile negli impianti di trattamento

Nel contesto delle proprie politiche di sostenibilità, Cobat TYRE considera prioritaria la riduzione dell'impronta ambientale associata alla gestione degli Pneumatici Fuori Uso. In tale prospettiva, l'efficienza energetica degli impianti di trattamento assume un ruolo centrale, in quanto l'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili consente di contenere le emissioni indirette e di migliorare le prestazioni complessive della filiera.

Per questo motivo, **il Consorzio orienta la selezione dei partner verso operatori che adottano soluzioni di autoproduzione energetica e promuove, lungo la filiera, investimenti in tecnologie a minore impatto e interventi di ottimizzazione dei consumi.**

CORGOM Srl

Nel 2025, l'impianto CORGOM, caratterizzato da una capacità di trattamento fino a 60.000 tonnellate annue, ha registrato consumi energetici pari a 2.358.614 kWh. Una quota di tale fabbisogno è stata coperta da **energia autoprodotta tramite impianto fotovoltaico**, contribuendo a ridurre il ricorso alla rete elettrica.

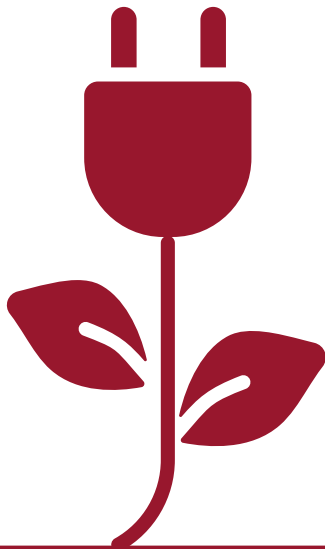
L'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico di CORGOM, pari a **216.682 kWh**, è equivalente al **fabbisogno annuo di circa 80 famiglie italiane**.¹

119.871 kWh

Energia elettrica autoprodotta dall'impianto fotovoltaico e consumata nel 2025

96.811 kWh

Energia elettrica autoprodotta dall'impianto fotovoltaico e immessa in rete nel 2025



¹ Il consumo medio annuo di energia elettrica per famiglia, secondo le stime ISTAT, è compreso tra 2.700 e 2.800 kWh.

R.E.P. Srl

L'impianto R.E.P. Srl, attivo nelle fasi di frantumazione e granulazione, ha trattato 39.672 tonnellate di PFU nel 2025, con un consumo complessivo pari a 2.142.617 kWh. **La quota di energia autoprodotta da impianto fotovoltaico e utilizzata internamente supera un quarto dei consumi totali**, a cui si aggiunge una produzione rilevante destinata alla rete.

25%

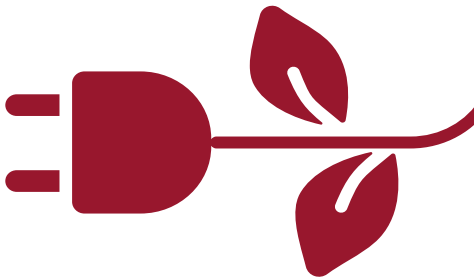
Percentuale del fabbisogno energetico coperto da energia elettrica autoprodotta da fonte rinnovabile, pari a **537.223 kWh**.

829.996 kWh

Energia elettrica autoprodotta dall'impianto fotovoltaico nel 2025, equivalente al fabbisogno annuo di circa 300 famiglie italiane (fonte fabbisogno medio - ISTAT).

292.773 kWh

Energia elettrica autoprodotta dall'impianto fotovoltaico e immessa in rete nel 2025



Attraverso la stretta collaborazione con i propri partner, **Cobat TYRE contribuisce allo sviluppo di una filiera di trattamento sempre più efficiente e orientata alla sostenibilità** nel lungo periodo.

- **Progressiva riduzione della dipendenza energetica** da fonti esterne;
- Maggiore **stabilità e affidabilità operativa** degli impianti;
- Diffusione di **soluzioni tecnologiche orientate all'efficienza e alla sostenibilità**;
- Coerenza con gli obiettivi europei di **transizione energetica e decarbonizzazione**.

4.



Creazione di valore nella filiera: circolarità e tecnologia

- 4.1 Rischi ambientali, tutela e prevenzione
- 4.2 Innovazione nei processi di trattamento
- 4.3 La valorizzazione delle materie prime seconde

4.1 Rischi ambientali, tutela e prevenzione

La **gestione non corretta** degli Pneumatici Fuori Uso rappresenta una criticità ambientale significativa, in grado di compromettere in modo duraturo gli ecosistemi. L'abbandono incontrollato, frequente in aree naturali, rurali e costiere, determina fenomeni di degrado paesaggistico e contribuisce alla perdita di biodiversità, alterando gli equilibri degli habitat.

Tra i principali fattori di rischio si evidenzia la **combustione incontrollata** dei PFU, che può originarsi sia per processi spontanei di fermentazione anaerobica sia per cause dolose. Gli incendi generano **emissioni altamente nocive** – tra cui diossine, furani e particolato fine – con effetti persistenti sull'ambiente e impatti diretti sulla salute delle comunità esposte.

In questo contesto, il recupero e la valorizzazione dei PFU assumono un ruolo strategico non solo in chiave ambientale, ma anche in termini di sicurezza sanitaria.

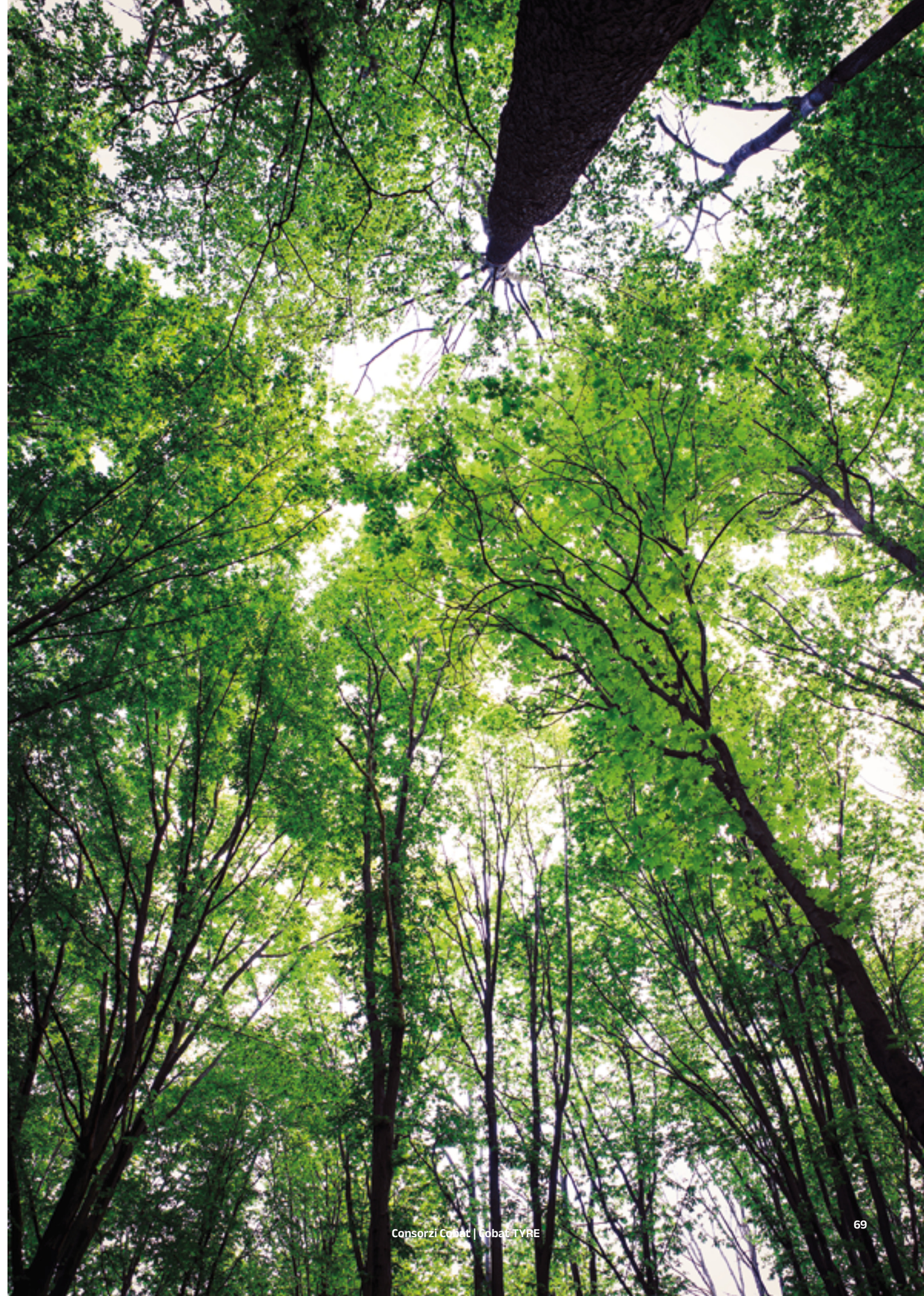
Alla luce della totale dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni di gomma naturale, il rafforzamento di filiere circolari basate sul recupero dei PFU rappresenta una priorità strategica per ridurre la dipendenza dalla materia prima vergine la cui domanda globale è associata a rilevanti pressioni ambientali nei Paesi produttori. Le coltivazioni intensive della gomma naturale, concentrate soprattutto nel Sud-Est asiatico e nell'Africa occidentale, sono infatti correlate a fenomeni di **deforestazione e perdita di biodiversità**.

Regolamento UE contro la deforestazione e filiera della gomma

Il **Regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR)** introduce un quadro normativo volto a ridurre il contributo dell'Unione Europea alla deforestazione e al degrado forestale, con l'obiettivo di mitigare i cambiamenti climatici e preservare la biodiversità. In tale contesto, anche la filiera della gomma naturale – e quindi degli pneumatici – è direttamente interessata dalle nuove disposizioni.

Il regolamento stabilisce che i prodotti immessi sul mercato europeo debbano soddisfare tre condizioni: essere a **deforestazione zero** (ossia non provenienti da terreni soggetti a deforestazione dopo il 31 dicembre 2020), rispettare la normativa del Paese di produzione e essere accompagnati da una **Dichiarazione di Dovuta Diligenza (DDS)**.

Per i Produttori e Importatori di pneumatici, l'adeguamento a tali requisiti rappresenta un elemento essenziale per l'accesso al mercato. Le imprese sono chiamate a implementare sistemi di due diligence basati su raccolta dati, valutazione e mitigazione del rischio, garantendo in particolare la **tracciabilità della gomma naturale** attraverso informazioni dettagliate, incluse le coordinate geografiche delle aree di origine.



4.2 Innovazione nei processi di trattamento

Le leve tecnologiche per la valorizzazione dei PFU

- **Recupero meccanico**

Triturazione e granulazione per ottenere granulo e polverino.

- **Valorizzazione termochimica**

Pirolisi e gassificazione per trasformare i PFU in energia e materie prime seconde, tra cui il nerofumo rigenerato (rCB).

- **Innovazione idrodinamica**

Tecnologie waterjet per una separazione più efficiente dei materiali.

- **Intelligenza artificiale e digitalizzazione dei processi**

Applicazioni digitali e sistemi di intelligenza artificiale per ottimizzare le operazioni.

In un'ottica di economia circolare, il trattamento degli Pneumatici Fuori Uso può essere realizzato attraverso un insieme articolato di soluzioni tecnologiche, riconducibili a tre principali categorie: **processi meccanici, termochimici e idrodinamici**.

I trattamenti di tipo meccanico, attualmente i più diffusi a livello europeo, si basano su operazioni di **triturazione e granulazione a freddo**. Tali processi consentono la separazione delle diverse componenti dello pneumatico, **gomma, frazione metallica e fibre tessili**, e permettono la produzione di granulo e polverino, ampiamente utilizzati come materie prime seconde in diversi ambiti applicativi.

Accanto a questi, i processi termochimici, tra cui **pirolisi e gassificazione**, sono finalizzati alla valorizzazione dei PFU sia in termini energetici sia come fonte di materiali recuperabili. Queste tecnologie consentono di trasformare il rifiuto in vettori energetici o in prodotti intermedi riutilizzabili all'interno di altre filiere industriali.

In fase di sviluppo e sperimentazione si collocano, inoltre, le tecnologie idrodinamiche, come il **taglio waterjet**, che rappresentano un'evoluzione dei metodi tradizionali e aprono nuove prospettive in termini di efficienza e sostenibilità dei processi. Questo approccio utilizza getti d'acqua ad alta pressione per disgregare la struttura dello pneumatico, consentendo una separazione efficace dei materiali con un impatto emissivo inferiore rispetto ai trattamenti meccanici tradizionali. La riduzione delle emissioni di polveri sottili e dei livelli di rumorosità rende tale tecnologia particolarmente idonea per applicazioni in contesti urbani o in prossimità di aree densamente abitate.

Parallelamente, la **pirolisi** sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nel panorama delle tecnologie emergenti. Questo processo permette di decomporre i PFU in tre principali output valorizzabili: **gas combustibili, olio di pirolisi e nerofumo rigenerato** (recovered Carbon Black – rCB).

Nerofumo rigenerato (rCB)

Il **Carbon Black** (nerofumo) è un materiale carbonioso utilizzato come **rinforzante e pigmento nella produzione di pneumatici**, cui conferisce resistenza e durabilità. La sua origine fossile comporta tuttavia un elevato impatto ambientale, legato sia alle emissioni di CO₂ sia al consumo di risorse non rinnovabili.

Il **nerofumo rigenerato** rappresenta, dunque, un'alternativa più sostenibile. Il processo di pirolisi dei PFU consente di recuperare una frazione riutilizzabile che, se adeguatamente trattata, può essere impiegata nella **produzione di nuovi articoli in gomma, riducendo il fabbisogno di carbon black vergine e le emissioni ad esso associate**.

Permangono tuttavia alcune criticità che ne limitano la diffusione su scala industriale. In particolare, la variabilità delle caratteristiche tecniche dell'rCB e l'assenza di un quadro normativo armonizzato a livello europeo rappresentano elementi di incertezza per il mercato.

In prospettiva, l'evoluzione della filiera sarà sempre più guidata dall'adozione di **tecnologie avanzate e dall'integrazione di soluzioni digitali**, incluse applicazioni di **intelligenza artificiale**, in grado di migliorare l'efficienza operativa, ottimizzare la gestione dei flussi e ridurre i costi complessivi del sistema.

Parallelamente, emergerà l'esigenza di colmare alcune mancanze strutturali, in particolare nel contesto italiano, dove risulta ancora limitato lo sviluppo di processi ad alto valore aggiunto. Tra questi, la **ri-vulcanizzazione della gomma** rappresenta una delle principali direttrici di innovazione, in quanto consente di estendere il ciclo di vita degli pneumatici attraverso il recupero diretto di prodotti con prestazioni comparabili al nuovo.

Collaborazione e innovazione con i partner della filiera

Cobat TYRE, in collaborazione con le strutture di ricerca e sviluppo dei propri partner di filiera, **Haiki Cobat e Haiki+**, promuove attività di sperimentazione finalizzate all'introduzione di **tecnologie avanzate per il trattamento dei PFU**.



L'obiettivo è incrementare l'efficienza ambientale ed energetica dei processi, ottimizzare la gestione dei flussi – anche attraverso strumenti digitali e soluzioni basate su intelligenza artificiale – e favorire l'evoluzione della filiera verso modelli a maggiore valore aggiunto. Tra le soluzioni oggetto di analisi rientra il **sistema waterjet**, quale tecnologia innovativa per il trattamento a basso impatto.

4.3 La valorizzazione delle materie prime seconde

I materiali derivanti dal trattamento degli Pneumatici Fuori Uso trovano impiego in molteplici settori, contribuendo in modo concreto allo sviluppo di una filiera circolare integrata e alla progressiva sostituzione di materie prime vergini.

In **ambito infrastrutturale**, il granulo e il polverino di gomma sono utilizzati nella produzione di asfalti modificati, che garantiscono maggiore resistenza e durabilità delle pavimentazioni. Gli stessi materiali sono inoltre ampiamente impiegati nelle **superfici sportive e nei campi in erba sintetica**, dove assicurano proprietà ammortizzanti e elevati standard di sicurezza.

Nel contesto urbano, le applicazioni includono **pavimentazioni antitrauma**, elementi di arredo e dispositivi per la sicurezza stradale, contribuendo alla qualità e alla resilienza degli spazi pubblici.

Nel **settore manifatturiero**, il polverino di gomma è impiegato nella produzione di **materiali compositi, isolanti acustici e antivibranti**, nonché componenti tecnici per l'industria automotive. Parallelamente, emergono applicazioni nel comparto della moda e del design, dove i materiali derivati da PFU vengono valorizzati attraverso approcci di eco-progettazione.

Le componenti metalliche, costituite principalmente da **acciaio armonico**, sono reintrodotte nei cicli siderurgici come materia prima seconda, mentre la gomma micronizzata trova applicazione nella produzione di adesivi, mastici e bitumi modificati.

Un ruolo rilevante è assunto inoltre dalla **de-vulcanizzazione**, ambito in cui l'Italia si colloca tra i contesti più avanzati. I processi, ormai maturi, consentono di ottenere gomma riutilizzabile in numerose applicazioni, tra cui guarnizioni, tubazioni, materiali per l'edilizia e bitumi modificati con polimeri. Tra gli sviluppi più recenti si segnala l'impiego nel **battistrada di pneumatici ricostruiti**, già adottati da alcune flotte di autotrasporto. In tali applicazioni, la gomma da PFU può sostituire oltre il 25% delle materie prime vergini di origine fossile, contribuendo in modo significativo alla riduzione dell'impatto ambientale del settore.



Criteri Ambientali Minimi per la promozione circolare dei PFU

Il Decreto Ministeriale 5 agosto 2024 ha introdotto i nuovi **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** per la progettazione e realizzazione di opere stradali, nell'ambito degli investimenti pubblici destinati al potenziamento della rete infrastrutturale nazionale. I CAM definiscono requisiti tecnici e criteri premianti orientati alla sostenibilità, alla durabilità delle pavimentazioni e alla riduzione degli impatti ambientali, incentivando in particolare l'impiego di materiali riciclati.

In questo quadro, il **polverino di gomma da PFU** rappresenta una soluzione tecnologica ad alto potenziale: il suo utilizzo negli asfalti modificati **consente di migliorare la resistenza e la vita utile delle pavimentazioni, ridurre la rumorosità del traffico e aumentare i livelli di sicurezza stradale**.

Nonostante i benefici tecnici, ambientali ed economici ampiamente riconosciuti, l'utilizzo del polverino da PFU negli asfalti modificati in Italia risulta ancora poco diffuso. Al contrario, in diversi Paesi – tra cui Stati Uniti, Austria, Spagna e Portogallo – questa tecnologia è già adottata su larga scala, evidenziando un significativo potenziale di sviluppo nel contesto nazionale.



Il recupero energetico: ruolo e limiti

Nei casi in cui il recupero di materia non risulti tecnicamente o economicamente sostenibile, gli Pneumatici Fuori Uso possono essere valorizzati attraverso il recupero energetico, che rappresenta oggi una componente rilevante del sistema di gestione complessivo.

Grazie a un **potere calorifico paragonabile a quello del carbone**, i PFU vengono impiegati come combustibile alternativo principalmente nei cementifici e negli impianti di termovalorizzazione. Il processo prevede una fase preliminare di selezione, pulizia e riduzione volumetrica (ciabattato e chip), seguita dalla **combustione in forni ad alta temperatura**.

L'energia termica generata viene utilizzata per la generazione di elettricità, calore o vapore. Parallelamente, i residui – in particolare acciaio e ceneri – vengono integrati nei processi industriali, ad esempio nella produzione di cemento, contribuendo a ridurre il consumo di materie prime vergini.

Nel contesto attuale, caratterizzato da una transizione ancora incompleta verso modelli circolari e da una capacità limitata di assorbimento del mercato del recupero di materia, il recupero energetico dei PFU rimane una soluzione necessaria. A livello europeo e nazionale, **circa la metà dei PFU generati è destinata a questa forma di valorizzazione**, con impiego prevalente nel settore cementiero, dove i PFU sostituiscono combustibili fossili come il pet-coke. Tuttavia, il recupero energetico dei PFU generati in Italia avviene in larga parte presso **impianti esteri**, a causa di vincoli autorizzativi e di una domanda interna ancora contenuta, evidenziando un potenziale di sviluppo per il sistema nazionale.



ANNEX

Analisi di materialità: metodologia e impatti

Governance

Sociale

Ambiente

GRI Content Index

Analisi di materialità: metodologia e impatti

Nel corso del 2025, con riferimento all'esercizio fiscale 2024, Cobat TYRE ha avviato un percorso di analisi finalizzato a individuare le priorità di sostenibilità rilevanti per il proprio modello operativo. L'attività ha messo in relazione le iniziative consortili con gli effetti generati lungo la filiera degli Pneumatici Fuori Uso, esaminando le ricadute ambientali, sociali e di governance, sia in termini di impatti già riscontrabili sia di potenziali effetti futuri sui portatori di interesse.

Il processo si è fondato su una consultazione strutturata di soggetti interni ed esterni, chiamati a valutare le principali tematiche ESG attraverso strumenti dedicati. Le valutazioni sono state raccolte mediante una **scala di punteggio da 1 a 4**, utilizzata per misurare il livello di rilevanza attribuito agli impatti riconducibili alle attività di Cobat TYRE e al contesto di filiera.

A supporto delle evidenze quantitative, sono stati svolti **momenti di approfondimento qualitativo con il management del Consorzio**, finalizzati a interpretare i risultati emersi e a contestualizzarli rispetto agli indirizzi strategici e alle prospettive di sviluppo. Nel complesso, il percorso ha coinvolto 10 contributi, che hanno consentito di delineare un quadro condiviso delle priorità e di definire i temi materiali a supporto delle successive attività di pianificazione e rendicontazione.

La tabella che segue presenta la sintesi degli impatti ritenuti materiali in relazione alle tematiche ESG individuate per Cobat TYRE.

TEMA MATERIALE	IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO ATTUALE/POTENZIALE
PRATICHE COMMERCIALI RESPONSABILI	Rafforzamento della capacità di operare in piena conformità normativa, riducendo il rischio di inadempienze, sanzioni e contenziosi per i Soci grazie al supporto fornito da Cobat TYRE ai Produttori e Importatori	Positivo attuale
	Filiera più solida, responsabile e orientata alla qualità, rafforzando la sicurezza dei processi e la continuità delle attività di raccolta e trattamento grazie alla fidelizzazione dei partner operativi e la costruzione di relazioni stabili e trasparenti, fondate sui principi del Codice Etico	Positivo attuale
GESTIONE DELL'ENERGIA	Riduzione dello stock energetico nazionale a causa del consumo di energia nell'ambito degli impianti di trattamento, mitigato da costanti interventi di efficientamento	Negativo attuale
ETICA E INTEGRITÀ DI BUSINESS	Miglioramento delle relazioni con fornitori e stakeholder grazie ad una comunicazione chiara e trasparente che garantisce la possibilità di prendere scelte informate	Positivo attuale
	Consolidamento di una cultura organizzativa basata su integrità e legalità grazie al rispetto di quanto delineato nel Codice Etico del Consorzio	Positivo attuale
GESTIONE DEI RIFIUTI	Incremento dei tassi di recupero e rafforzamento delle performance di raccolta dei PFU grazie al coordinamento strutturato del Consorzio tra Soci, operatori di filiera e istituzioni	Positivo attuale
	Incremento della consapevolezza dei cittadini e degli utilizzatori finali grazie alle campagne di comunicazione e sensibilizzazione in materia di conferimento dei PFU	Positivo attuale

GESTIONE E TUTELA DEI LAVORATORI	Incremento del benessere dei lavoratori grazie a politiche e iniziative volte a tutelare la stabilità occupazionale e l'equilibrio vita-lavoro	Positivo attuale
PRIVACY E SICUREZZA DEI DATI	Incremento del benessere economico degli stakeholder grazie alla tutela dei dati e delle informazioni sensibili	Positivo attuale
RELAZIONI CON LE COMUNITÀ LOCALI	Contributo allo sviluppo di una maggiore consapevolezza sulla corretta gestione dei PFU dei cittadini attraverso le attività di comunicazione e sensibilizzazione	Positivo attuale
	Incremento della capacità di valorizzare il riciclo e recupero dei PFU, favorendone il reinserimento in nuovi cicli produttivi	Positivo attuale
MATERIE PRIME ED ECONOMIA CIRCOLARE	Contributo diretto del Consorzio al rafforzamento di filiere orientate alla circolarità, basate su processi coordinati di raccolta, trattamento e recupero delle materie prime seconde contenute nei PFU	Positivo attuale

Governance

Il Consorzio adotta un assetto di governance strutturato e garantisce la formazione del 100% dei dipendenti e dei membri degli organi di governo in materia di anticorruzione. Le procedure sono rese accessibili a stakeholder e partner attraverso la pubblicazione del Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sul sito istituzionale.

Nel periodo di rendicontazione e nel biennio precedente non si sono registrati episodi di corruzione né azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali.

GRI 2-9 Composizione del Collegio Sindacale		
Incarico	Età	Genere
Sindaco unico	77	M

GRI 2-9 Composizione del Consiglio di Amministrazione		
Incarico	Età	Genere
Presidente	71	M
Consigliere	41	M
Consigliere	68	M

GRI 2-9 Composizione dell'Organismo di Vigilanza		
Incarico	Età	Genere
Presidente	62	M
Vicepresidente	77	M

GRI 201-1 Valore Economico Generato e Distribuito	u.m.	2024	2025	Variazioni 2024-2025 (€-%)	
Valore economico direttamente generato	€	10.344.362	12.044.611	+1.700.249	16,4%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€	10.341.137	12.039.554	+1.698.417	16,4%
Altri ricavi e proventi netti	€	3.225	5.057	+1.832	56,8%
Valore economico distribuito	€	10.186.794	11.944.042	+1.757.248	17,3%
% di valore distribuito su valore economico direttamente generato	-	98,5%	99,2%	-	-
Costi operativi	€	9.951.223	11.693.792	+1.742.569	17,5%
Salari e benefit dei dipendenti	€	219.269	237.495	+18.226	8,3%
Pagamenti ai governi	€	16.302	12.755	-3.547	-21,8%
Valore economico non distribuito	€	157.568	100.569	-56.999	-36,2%

Sociale

Il Consorzio impiega complessivamente due dipendenti, entrambi a tempo pieno e con contratto a tempo indeterminato, inquadrati secondo il CCNL di riferimento. Nel periodo 2023–2025 non si sono registrate variazioni dell'organico né casi di congedo parentale. Le ore medie di formazione si mantengono su livelli elevati, a conferma dell'impegno costante nello sviluppo delle competenze. In materia di salute e sicurezza, il Consorzio opera nell'ambito di un Sistema di Gestione Integrato che presidia tutte le attività, in conformità al D.Lgs. 81/2008. La valutazione dei rischi è formalizzata nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e i lavoratori sono coinvolti in percorsi di formazione generale e specifica, con monitoraggio continuo delle scadenze a cura dell'ufficio compliance. A tutela del benessere dei dipendenti, il Consorzio garantisce una copertura sanitaria integrativa e assicura la sorveglianza sanitaria periodica attraverso il medico competente.

GRI 2-7 Dipendenti per tipologia di contratto	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale	2	-	2	2	-	2	2	-	2
A tempo indeterminato	2	-	2	2	-	2	2	-	2
Totale	2	-	2	2	-	2	2	-	2
Full time	2	-	2	2	-	2	2	-	2

GRI 405-1 A Membri degli organi di governo per età e genere	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale	3	-	3	3	-	3	3	-	3
Tra i 30 e i 50 anni	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Oltre i 50 anni	3	-	3	3	-	3	2	-	2
Percentuale	100%	-	100%	100%	-	100%	100%	-	100%
Tra i 30 e i 50 anni	-	-	-	-	-	-	33%	-	33%
Oltre i 50 anni	100%	-	100%	100%	-	100%	67%	-	67%

GRI 405-1 B Dipendenti divisi per categoria, età e genere	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale	2	-	2	2	-	2	2	-	2
Dirigenti	1	-	1	1	-	1	1	-	1
Oltre i 50 anni	1	-	1	1	-	1	1	-	1
Manager	1	-	1	1	-	1	1	-	1
Tra i 30 e i 50 anni	1	-	1	1	-	1	1	-	1
Totale	100%	-	100%	100%	-	100%	100%	-	100%
Dirigenti	50%	-	50%	50%	-	50%	50%	-	50%
Oltre i 50 anni	100%	-	100%	100%	-	100%	100%	-	100%
Manager	50%	-	50%	50%	-	50%	50%	-	50%
Tra i 30 e i 50 anni	100%	-	100%	100%	-	100%	100%	-	100%

GRI 404-1 Ore medie di formazione per categoria e genere									
	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Ore totali di formazione	50	-	50	40	-	40	50	-	50
Dirigenti	20	-	20	10	-	10	20	-	20
Manager	30	-	30	30	-	30	30	-	30
Ore medie di formazione	25	-	25	20	-	20	25	-	25
Dirigenti	20	-	20	10	-	10	20	-	20
Manager	30	-	30	30	-	30	30	-	30

GRI 2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	2023	2024	2025
Rapporto tra la retribuzione totale annua della persona più pagata dell'organizzazione e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona più pagata)	1,27	1,25	1,25

Ambiente

Il Consorzio opera in conformità alla propria **Politica per l'ambiente e la qualità**, certificata secondo lo standard **ISO 14001** e disciplinata nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, che definisce obiettivi e programmi di miglioramento continuo.

I consumi energetici e la produzione di rifiuti sono riconducibili esclusivamente alle attività ordinarie della sede operativa e risultano pertanto contenuti. Tali aspetti sono oggetto di monitoraggio strutturato nell'ambito delle procedure interne dedicate.

Il Consorzio promuove inoltre azioni di riduzione degli impatti, tra cui l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili, la preferenza per modalità di trasporto a minore impatto e l'ottimizzazione logistica dei servizi di raccolta dei partner, contribuendo al contenimento delle emissioni complessive.

GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	u.m	2023	2024	2025
Gas naturale ²	GJ	16,75	19,51	0,00
Energia elettrica acquistata e consumata ³	GJ	22,98	20,94	9,85
di cui acquistata da fonti rinnovabili certificate con Garanzia d'Origine	GJ	22,98	20,94	9,85
Consumi di combustibili da fonti mobili	GJ	140,65	133,72	119,45
di cui gasolio ⁴	GJ	140,65	133,72	119,45
Consumi energetici totali	GJ	180,38	174,17	129,30

² A partire dal 2025, in seguito al trasferimento della sede operativa, non si registrano più consumi di gas naturale. Tale variazione è riconducibile al cambiamento delle modalità di riscaldamento degli ambienti, che non prevedono più l'utilizzo diretto di gas.

³ Il consumo energetico di Cobat TYRE è stato stimato partendo dal consumo totale di energia elettrica della sede, condivisa con gli altri Consorzi del sistema Cobat. Questo valore complessivo è stato suddiviso tra i diversi Consorzi in base al numero di dipendenti di ciascuno. Il consumo attribuito a Cobat TYRE risulta pari a 2.736 kWh.

⁴ I consumi di gasolio della flotta aziendale sono stimati sulla base dei km percorsi. I dati relativi al 2023 e al 2024 sono stati ricalcolati per garantire coerenza metodologica con l'approccio adottato nel 2025.

GRI 305-1 Emissioni dirette di GHG Scope 1	u.m	2023	2024	2025
Gas naturale	tCO2eq	0,94	1,10	0,00
Gasolio	tCO2eq	9,93	9,64	8,61
Totale emissioni Scope 1	tCO2eq	10,87	10,74	8,61

GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG Scope 2	u.m	2023	2024	2025
Energia elettrica consumata – Location based	tCO2eq	1,75	1,37	0,64
Energia elettrica – Market based	tCO2eq	0,00	0,00	0,00
Totale emissioni Scope 1 + Scope 2 – Location Based ⁵	tCO2eq	12,62	12,11	9,26
Totale emissioni Scope 1 + Scope 2 – Market Based ⁵	tCO2eq	10,87	10,74	8,61

⁵ I valori delle emissioni Scope 1 e Scope 2 del 2023 e del 2024 sono stati aggiornati in coerenza con la revisione dei dati primari relativi ai consumi energetici e sulla base dell'aggiornamento dei fattori di emissione adottati.

GRI Content Index

Cobat TYRE ha riportato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo che va dal **1° gennaio al 31 dicembre 2025**, con riferimento agli Standard GRI 2021.

GRI	SPECIFICA DELL’INDICATORE	PARAGRAFO	NOTE
GRI 2 - INFORMATIVA GENERALE			
2-1	Dettagli dell'organizzazione	1. Identità e ruolo del Consorzio nel sistema EPR	
2-2	Entità incluse nel bilancio di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica	
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	Nota metodologica	
2-4	Rideterminazione delle informazioni	Annex – sezione Ambiente	GRI 302-1 GRI 305-1 GRI 305-2
2-5	Assurance esterna	Nota metodologica	
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	1. Identità e ruolo del Consorzio nel sistema EPR	
2-7	Dipendenti	Annex - Sociale	
2-8	Lavoratori non dipendenti		Il Consorzio non impiega lavoratori non dipendenti.
2-9	Struttura e composizione della governance	Annex - Governance	
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-11	Presidente del più alto organo di governo	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-14	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-15	Conflitti d'interesse	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-16	Comunicazione delle preoccupazioni critiche		Nel periodo di rendicontazione non sono emerse criticità significative tali da richiedere la comunicazione al massimo organo di governo.

GRI	SPECIFICA DELL’INDICATORE	PARAGRAFO	NOTE
2-17	Conoscenza collettiva del più alto organo di governo	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-18	Valutazione delle prestazioni del più alto organo di governo		Non presente
2-19	Politiche di remunerazione		Non presente
2-20	Processo di determinazione della remunerazione		Non presente
2-21	Coefficiente annuo di compensazione totale	Annex - Sociale	
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	1.4 Responsabilità, governance e integrità 1.5 Il percorso ESG di Cobat TYRE	
2-23	Impegni politici	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-24	Impegni politici integrati	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-25	Processi per rimediare agli impatti negativi		Non presente
2-26	Meccanismi per richiedere consulenza e sollevare preoccupazioni sulla condotta aziendale	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
2-28	Adesione ad associazioni		Non presente
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	1.5 Il percorso ESG di Cobat TYRE	
2-30	Accordi di contrattazione collettiva	Annex - Sociale	
GRI 3 - TEMI MATERIALI			
3-1	Processo per determinare i temi materiali	1.5 Il percorso ESG di Cobat TYRE Annex – Analisi di materialità: metodologia e impatti	
3-2	Lista dei temi materiali	1.5 Il percorso ESG di Cobat TYRE Annex – Analisi di materialità: metodologia e impatti	
3-3	Management dei temi materiali	1.5 Il percorso ESG di Cobat TYRE Annex – Analisi di materialità: metodologia e impatti	
PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 201 - PERFORMANCE ECONOMICHE (2016)			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	Annex - Governance	

GRI	SPECIFICA DELL'INDICATORE	PARAGRAFO	NOTE
ETICA E INTEGRITÀ DI BUSINESS			
3-3	Management del tema materiale	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
GRI 205 - ANTICORRUZIONE (2016)			
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Annex - Governance	
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Annex - Governance	
PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI ANTI-COMPETITIVI			
GRI 206 - COMPORTAMENTO ANTICONCORRENZIALE (2016)			
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	Annex - Governance	
MATERIE PRIME			
3-3	Management del tema materiale		
ENERGIA			
3-3	Management del tema materiale	1.4 Responsabilità, governance e integrità Annex – Ambiente	Restatement dell'indicatore
GRI 302 - ENERGIA (2016)			
302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	Annex - Ambiente	Restatement dell'indicatore
EMISSIONI			
3-3	Management del tema materiale	1.4 Responsabilità, governance e integrità Annex – Ambiente	
GRI 305 - EMISSIONI (2016)			
305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	Annex – Ambiente	Restatement dell'indicatore
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	Annex – Ambiente	Restatement dell'indicatore
POLITICHE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE			
3-3	Management del tema materiale	Annex - Sociale	

GRI	SPECIFICA DELL'INDICATORE	PARAGRAFO	NOTE
GRI 401 - OCCUPAZIONE (2016)			
401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	Annex - Sociale	
401-3	Congedo parentale	Annex - Sociale	
TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO			
3-3	Management del tema materiale	Annex - Sociale	
GRI 403 - SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (2018)			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Annex - Sociale	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	Annex - Sociale	
403-3	Servizi per la salute professionale	Annex - Sociale	
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	Annex - Sociale	
403-9	Infortuni sul lavoro		Nel periodo 2023-2025 non si sono verificati infortuni
403-10	Malattia professionale		Nel periodo 2023-2025 non si sono verificati casi di malattie professionali
FORMAZIONE E ISTRUZIONE DEL PERSONALE			
GRI 404 - FORMAZIONE E ISTRUZIONE (2016)			
404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	Annex - Sociale	
INCLUSIONE, DIVERSITÀ E NON DISCRIMINAZIONE			
GRI 405 - DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ (2016)			
405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Annex - Sociale	
TUTELA DELLA PRIVACY DEI CLIENTI			
3-3	Management del tema materiale	1.4 Responsabilità, governance e integrità	
GRI 418 - PRIVACY DEI CLIENTI (2016)			
418-1	Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati		Nel periodo 2023–2025 non si sono verificati episodi di violazione dei dati personali, né sono stati registrati reclami fondati o segnalazioni relative alla tutela della privacy.

REDATTO CON IL CONTRIBUTO
METODOLOGICO DI



